

Comune di VICENZA

Provincia di VICENZA

**INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL COMITATO V.I.A. DA ENTI IN  
MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ V.I.A. PER  
INSERIMENTO DI UN'ULTERIORE ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI IN  
UN IMPIANTO AUTORIZZATO CON A.U.A.**

## **ALLEGATO 1**

**QUADRO PROGRAMMATICO RIVISTO E INTEGRATO**

**Ditta VIBETONBRENTA S.R.L.**

Sede legale: Via Capitello, 1 - Roncegno Terme (TN)

Sede Impianto: Viale Del Lavoro, 57 - Vicenza

Vicenza, febbraio 2024

## Sommario

<b>8.1 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</b>	<b>3</b>
<b>8.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)</b>	<b>3</b>
<b>8.1.2 Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (PTCP)</b>	<b>18</b>
<b>8.1.3. Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza</b>	<b>26</b>
<b>8.1.5 Piano degli Interventi del Comune di Vicenza</b>	<b>32</b>
Tavola della Zonizzazione	35
<b>8.1.6 COERENZA TRA PROGETTO E STRUMENTI PIANIFICATORI</b>	<b>37</b>
<b>8.2 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE PROGRAMMATICA</b>	<b>38</b>
<b>8.2.1 Piano di Tutela delle Acque (PTA)</b>	<b>38</b>
<b>8.2.2 PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (P.R.G.A.)</b>	<b>41</b>
<b>8.2.3 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)</b>	<b>45</b>
<b>8.2.4. Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali</b>	<b>47</b>
<b>8.2.5. Vincoli ambientali e paesaggistici</b>	<b>49</b>
<b>DIRETTIVA "HABITAT" 92/43/CEE - SITI ZSC (EX SIC) E ZPS SECONDO LA RETE NATURA 2000</b>	<b>49</b>

## **8.1 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

### **8.1.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC)**

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il vigente PTRC è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, e non ha la valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

I principali obiettivi del Piano sono:

#### Tema 1: Uso del suolo

L'obiettivo consiste nel tutelare e valorizzare la risorsa suolo. Tale scopo è in linea con gli assunti della politica ambientale comunitaria che ritengono il suolo una delle matrici più sensibili e determinanti nella caratterizzazione dei sistemi ambientali e delle conseguenti eventuali criticità. Si esplicita in:

- Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo;
- Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;
- Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità;
- Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica.

#### Tema 2: Biodiversità

L'obiettivo consiste nel tutelare e accrescere la biodiversità, alla luce delle indicazioni che da più anni portano univocamente a leggere in questo tema uno degli elementi qualificanti dei paesaggi naturali e delle reti ecosistemiche. Si esplicita in:

- Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche;
- Salvaguardare la continuità ecosistemica,
- Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura;

- Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti.

### Tema 3: Energia e ambiente

Il tema va letto come traduzione alla scala regionale dell'adesione del nostro Paese al Protocollo di Kyoto e alle conseguenti strategie per la limitazione della produzione di gas-serra, ai fini di evitare processi di global warming. L'obiettivo consiste nel ridurre le pressioni antropiche climalteranti e si esplicita in:

- Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici;
- Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti.

### Tema 4: Mobilità

L'obiettivo consiste nel garantire la mobilità preservando le risorse ambientali e va letto come intenzionalità pianificatoria di una mobilità sostenibile, tanto più urgente in quanto il territorio regionale è caratterizzato dall'addensarsi di pressioni alteranti sui sistemi a rete della mobilità. Si esplicita in:

- Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità;
- Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto;
- Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio;
- Sviluppare il sistema logistico regionale;
- Valorizzare la mobilità slow.

### Tema 5: Sviluppo economico

L'obiettivo consiste nel delineare modelli di sviluppo economico sostenibile e va letto con particolare riguardo al cosiddetto "modello veneto" di sviluppo e alle sue possibili

conseguenze negative sulle risorse ambientali e territoriali e alla necessità di individuare motori di sviluppo più adeguati alle ricchezze e alle fragilità del territorio. Si esplicita in:

- Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione;
- Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari.

#### Tema 6: Crescita sociale e culturale

L' obiettivo consiste nel sostenere la coesione sociale e le identità culturali, assumendo quindi due apparentemente contrapposti interessi: da un lato la cultura della "coesione" , assunto chiave delle politiche comunitarie in particolare in coerenza con i recenti processi di allargamento dell' Unione nonché in considerazione dei fenomeni di mobilità internazionale, anche oltre i confini comunitari, e, dall' altro, la valorizzazione delle specificità e delle identità, argomento fortemente sentito come contrappunto alle tendenze di global melting.

Si esplicita in:

- Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete;
- Favorire azioni di supporto alle politiche sociali,
- Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio;
- Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale;
- Migliorare l'abitare nelle città.

L' analisi di coerenza rispetto ai temi sopra evidenziati viene riassunta nella tabella sottostante:

PTRC	Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav. 1 A - Uso del suolo - terra	L'area risulta inserita in un tessuto urbanizzato, non si rilevano riferimenti al sistema del territorio rurale e al sistema agroforestale.

## Quadro Programmatico

Tav. 1 B - Uso del suolo - acqua	L'area è identificata come tessuto urbanizzato, non si rilevano vincoli tutelati delle acque.
Tav. 1 C - Uso del suolo - idrogeologica e rischio sismico	L'area risulta inserita in un tessuto urbanizzato, non si rilevano pericolosità di tipo idraulico, geologico o sismico.
Tav. 2 - Biodiversità	L'area si trova all'esterno di reti ecologiche e di spazi agrari, infatti è identificata come tessuto urbanizzato.
Tav. 3 - Energia e ambiente	L'impianto ricade all'interno di una vasta area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico e possibili livelli eccedenti di radon.
Tav. 4 - Mobilità	L'area ha una densità territoriale compresa tra 0,30 - 0,60 abitanti/ettaro.
Tav. 5 A - Sviluppo economico - produttivo	L'area è all'interno dell'ambito di pianificazione coordinata, si trova all'interno del territorio urbano complesso di Vicenza e inoltre alla zona è assegnata un'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale <0,05;
Tav. 5 B - Sviluppo economico - turistico	Per quanto riguarda lo sviluppo economico turistico, il contesto vasto in cui si inserisce l'area di studio è classificato come sistema turistico locale, eccellenza turistica e presenta un numero di produzioni DOC, DOP, IGP per Comune, da 6,1 a 8.
Tav. 7 - Montagna del Veneto	Nessuna indicazione

---

Tav. 8 - Città motore del futuro	L'area di studio ricade all'interno della piattaforma metropolitana dell'ambito centrale, di Ambito di riequilibrio territoriale e di una Città polo-cerniera (Vicenza).
Tav. 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica	L'area di intervento ricade nell'Ambito Paesaggistico n°23 Alta Pianura Vicentina

Si riportano gli estratti cartografici del Piano.

Quadro Programmatico

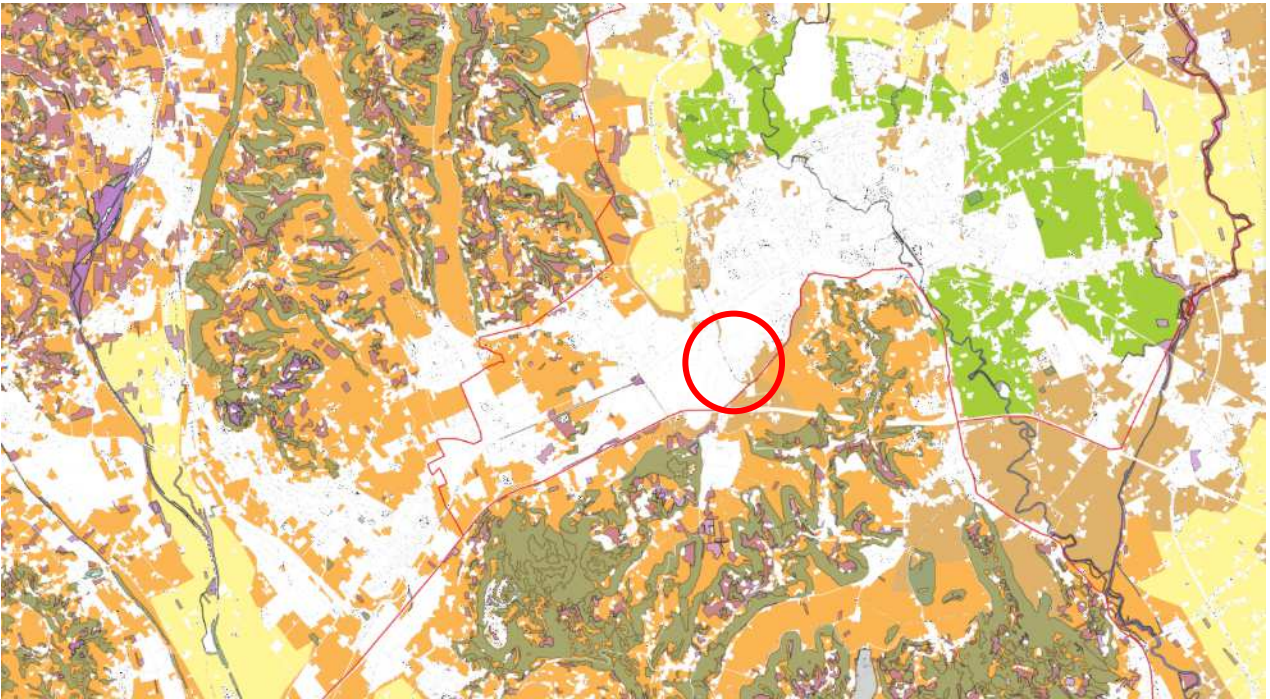


Tavola 01a USO DEL SUOLO – TERRA





Quadro Programmatico

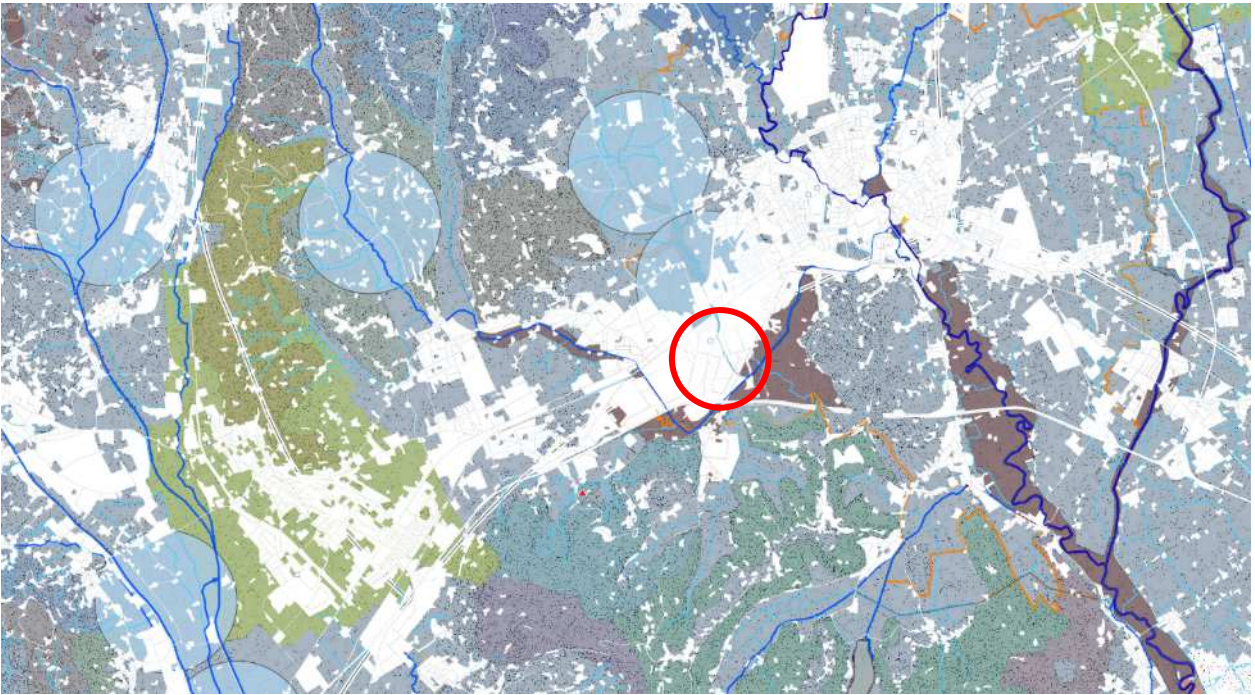
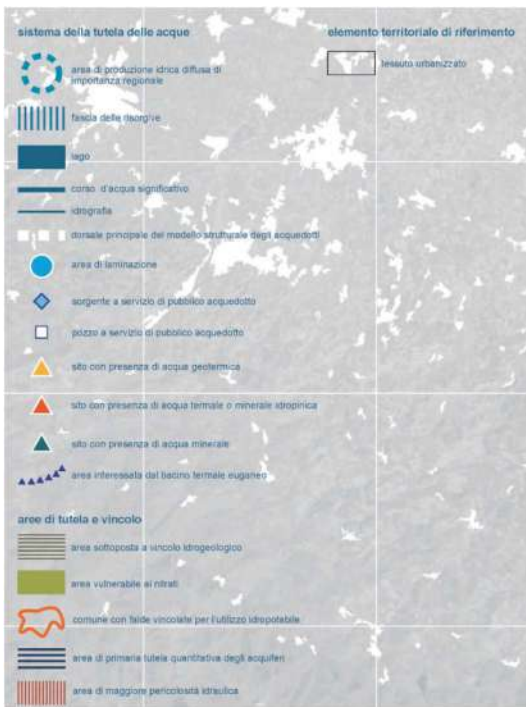


Tavola 01b USO DEL SUOLO – ACQUA



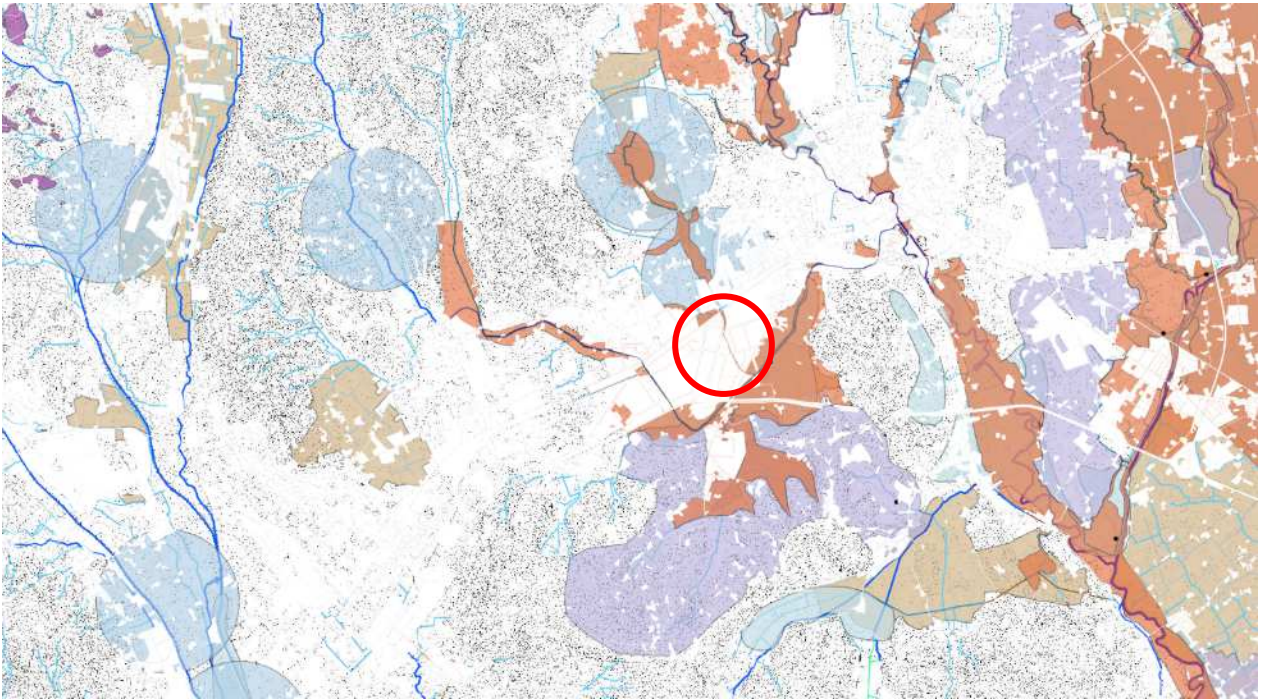


Tavola 01c USO DEL SUOLO – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO

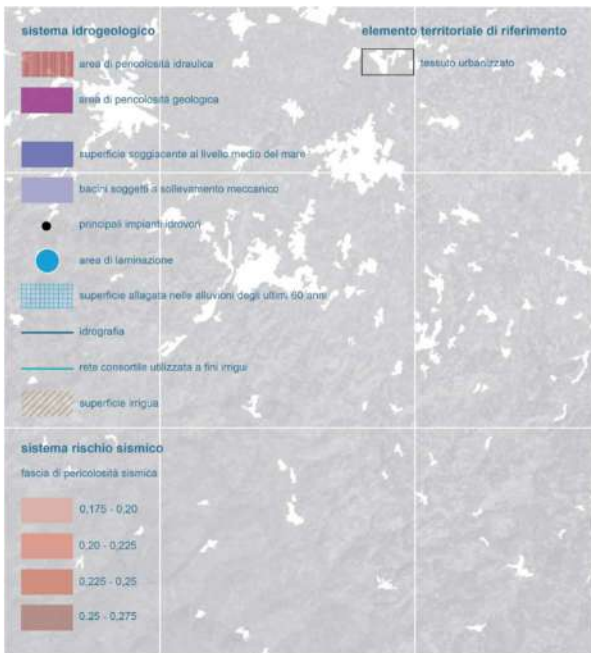




Tavola 02 BIODIVERSITA'



Quadro Programmatico

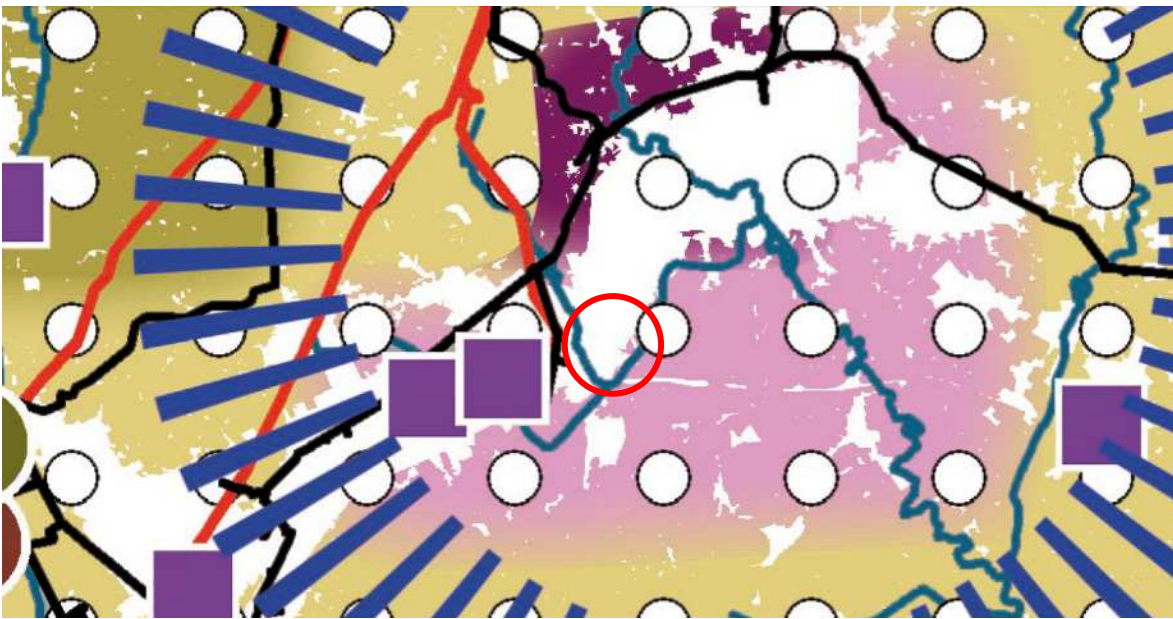
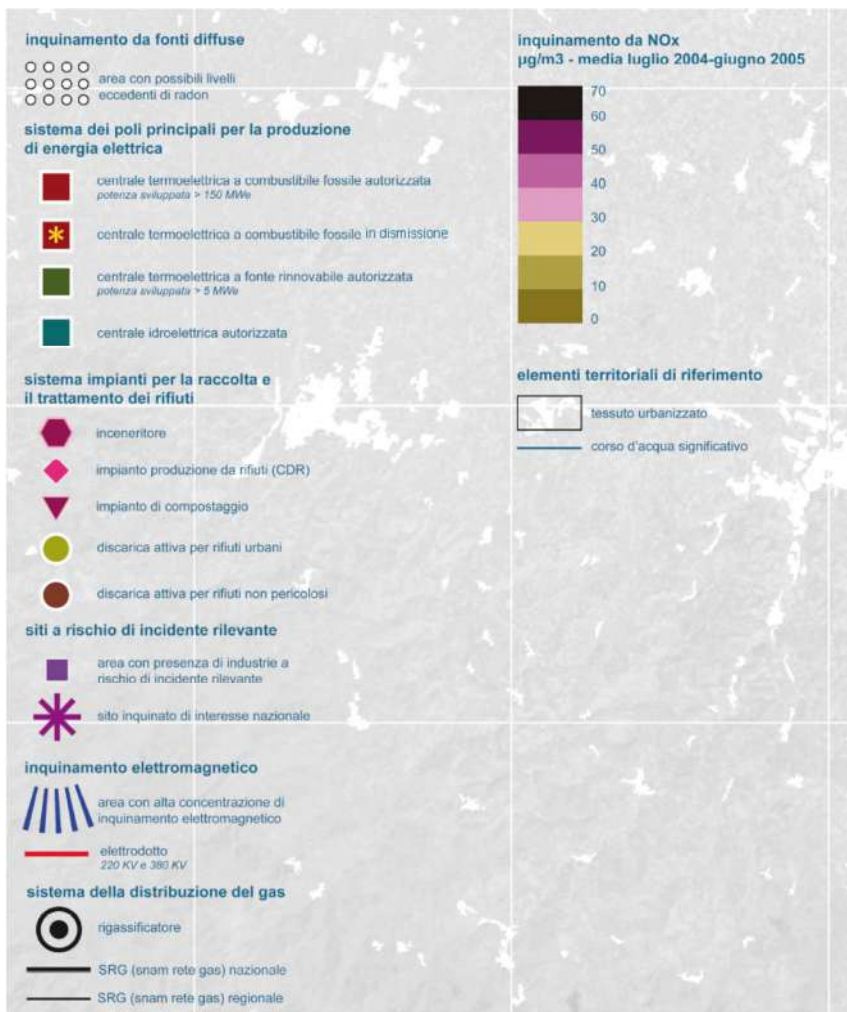


Tavola 03 ENERGIA E AMBIENTE



Quadro Programmatico

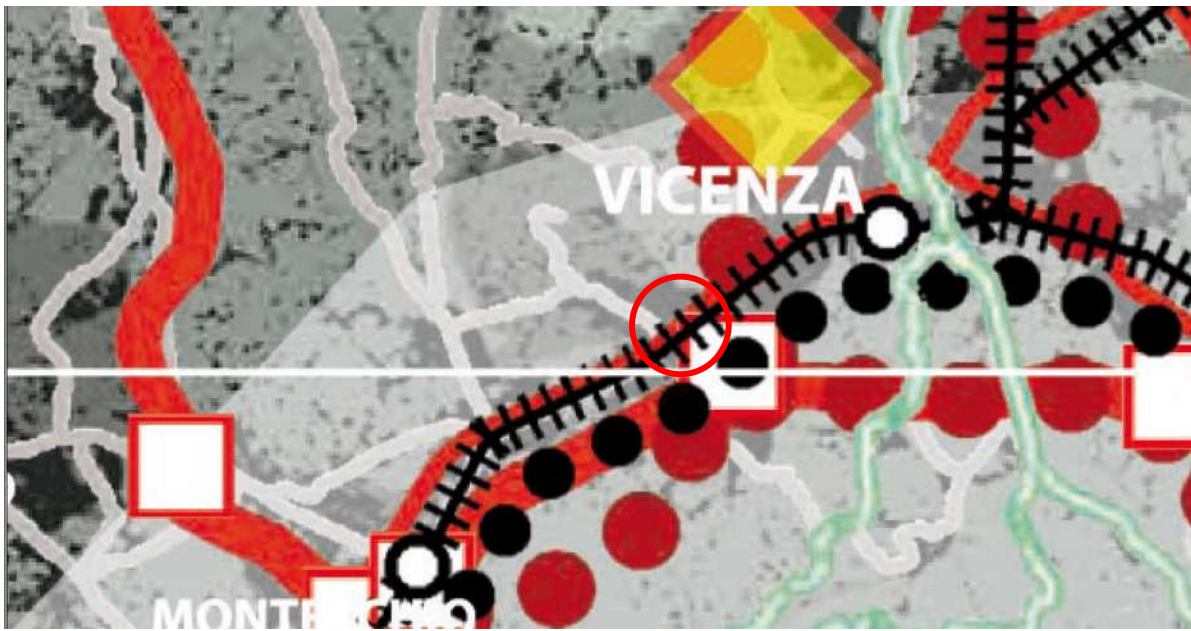
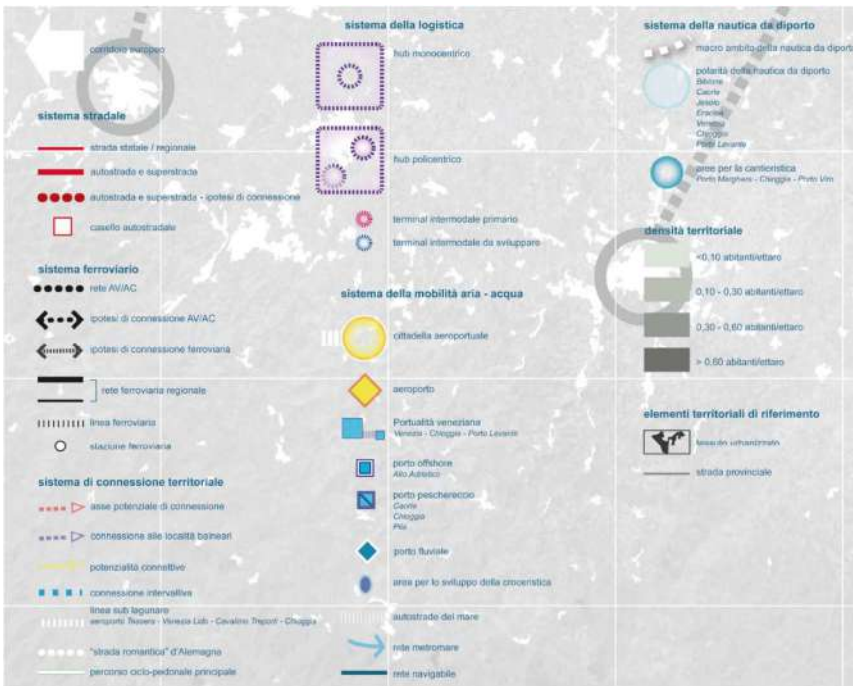


Tavola 04 MOBILITA'



Quadro Programmatico

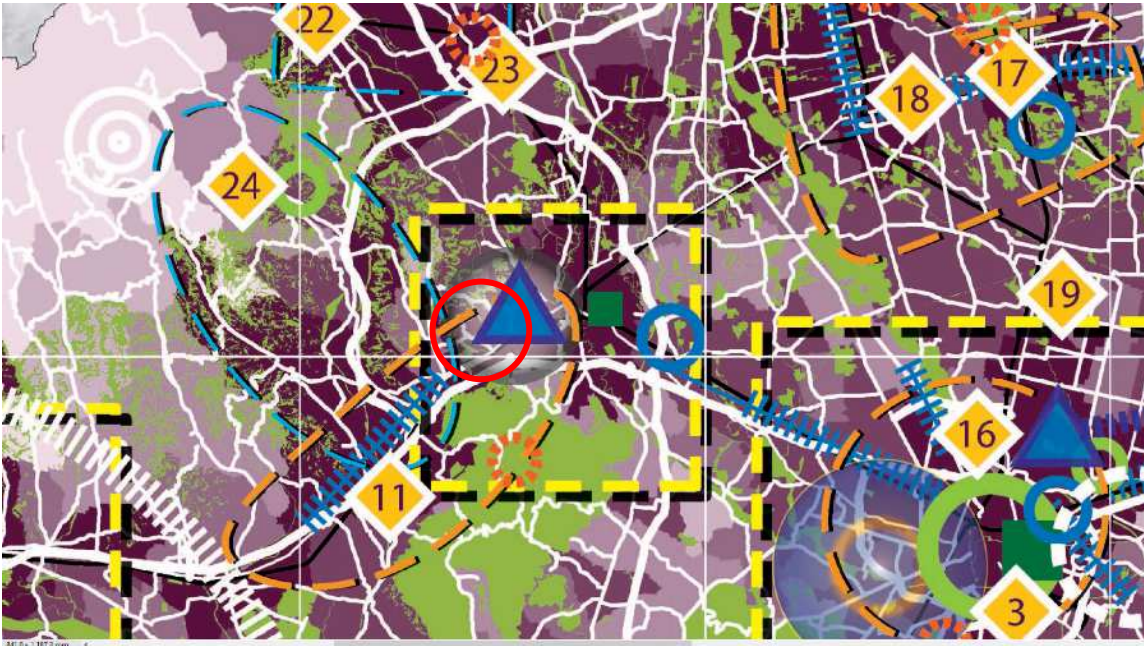
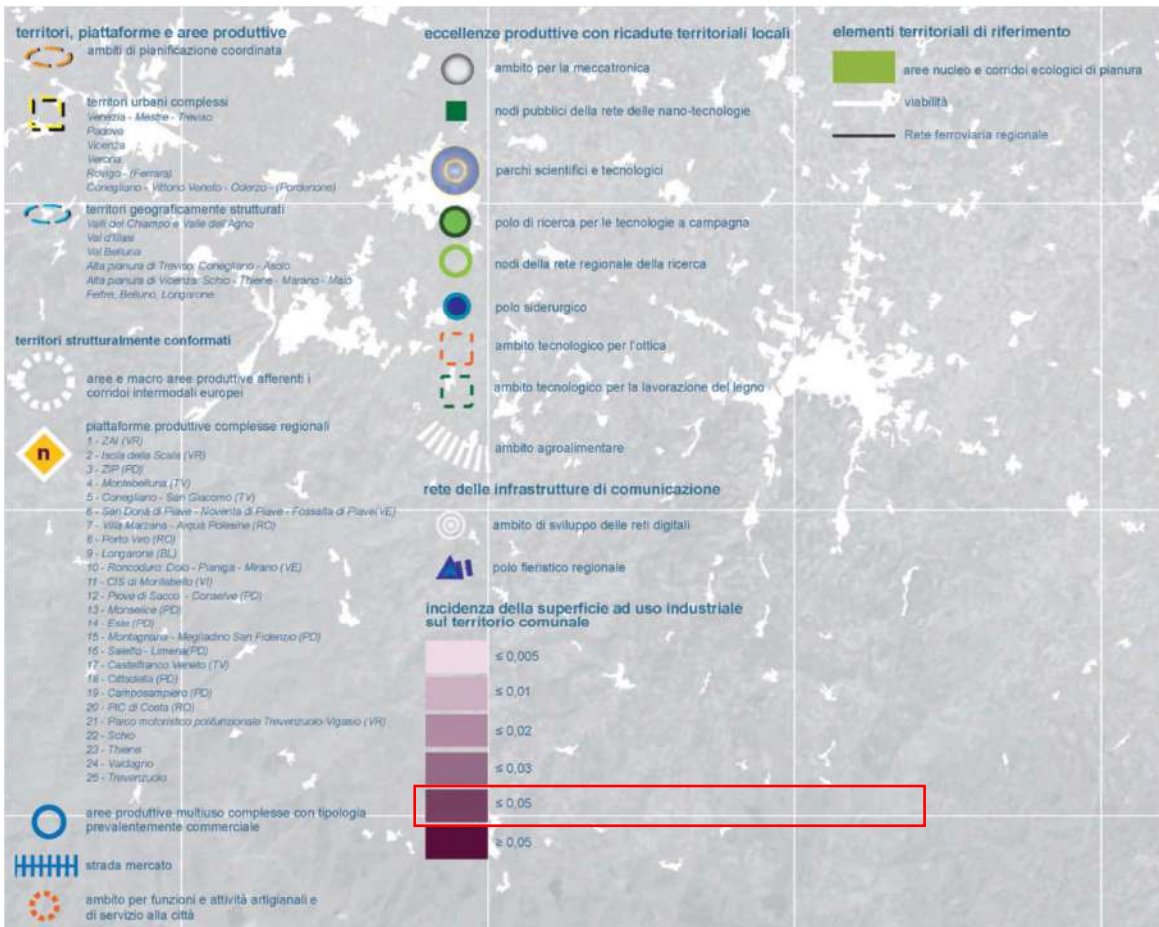


Tavola 05a SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO



Quadro Programmatico

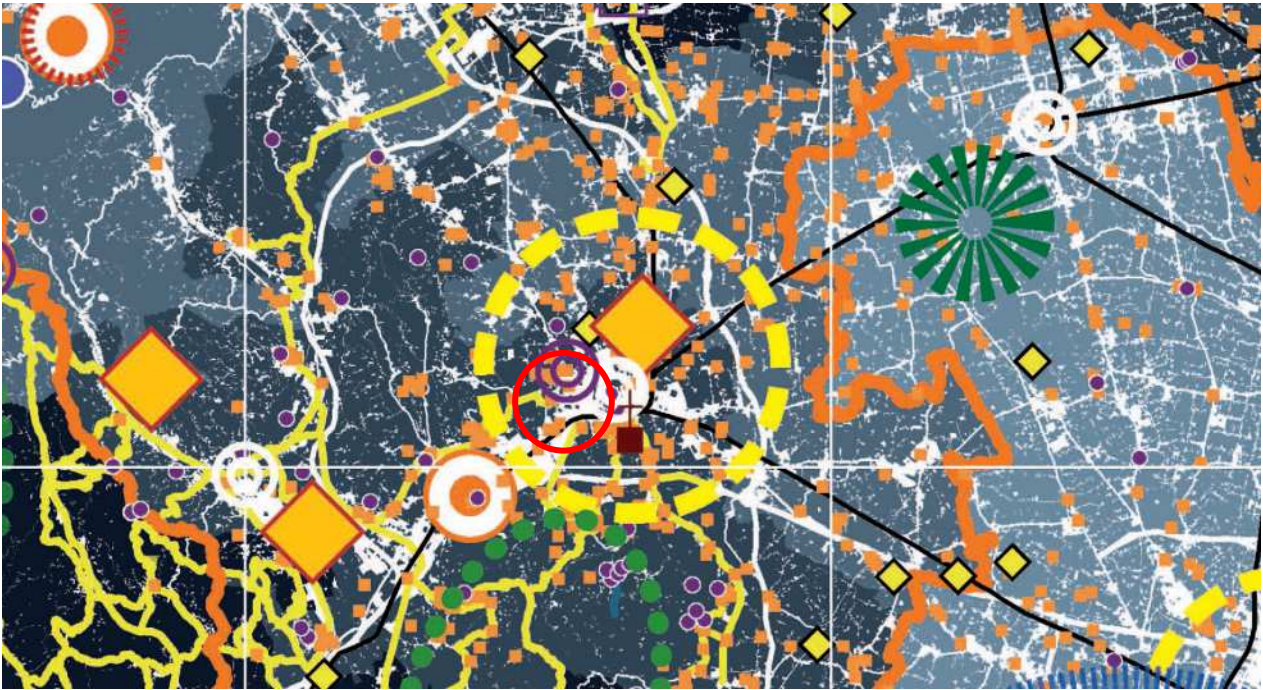


Tavola 05b SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO



Quadro Programmatico

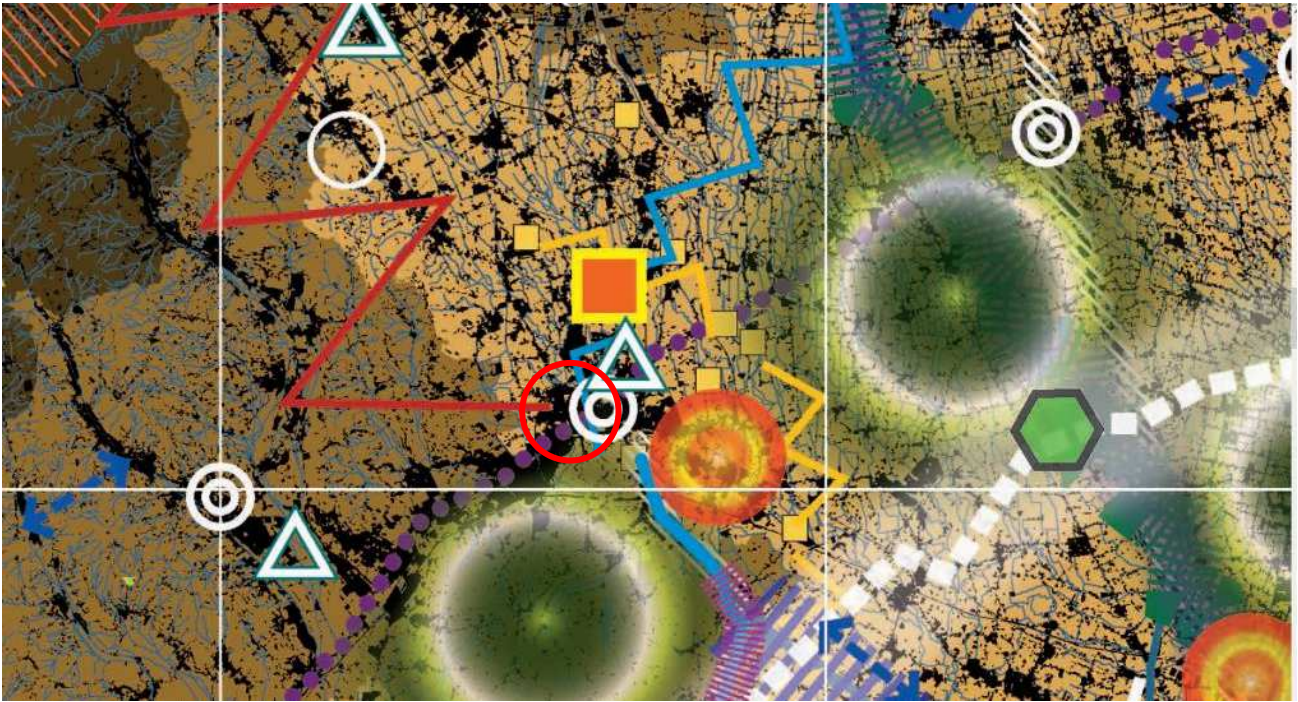


Tavola 6 CRESCITA SOCIALE E CULTURALE





Conclusioni:

Verificati i documenti del PRTC non risultano esser presenti nell'area vincoli ostativi la realizzazione di quanto in esame. L'area non rientra in aree soggette a vincoli tali da impedire le attività qui analizzate.

### 8.1.2 Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Vicenza (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) costituisce, come stabilito dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, "lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali...".

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 40 del 20/05/2010 e quindi approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012.

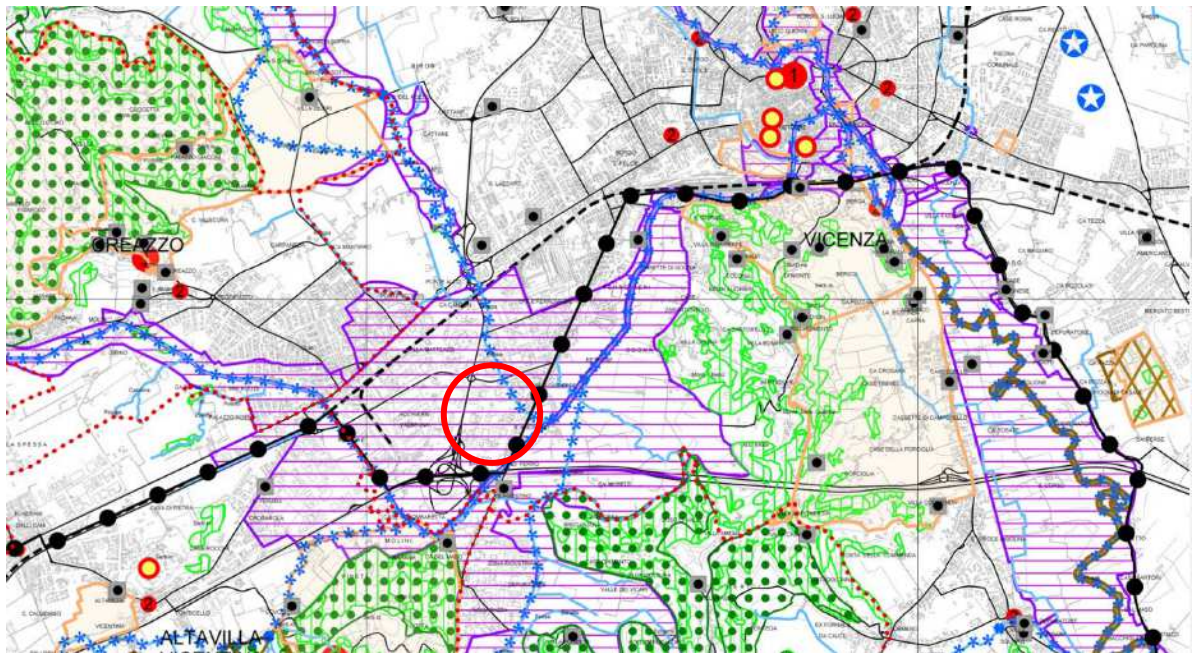
Dall' esame degli elaborati cartografici del piano che riportano le principali caratteristiche del territorio e le azioni specifiche previste dal piano emerge quanto segue:

PTCP	Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav. 1.1b. - Carta Dei Vincoli e della pianificazione territoriale	L'area risulta inserita all'interno dell'area PAI (Piano Assetto Idrogeologico), inoltre nelle immediate vicinanze è presente un corso d'acqua (Roggia Dioma) vincolato. L'area di progetto ricade in aree con Vincolo simico zona 3 (Art.11-34). * Non si rilevano altre tipologie di vincolo.
Tav. 2.1.b. - Carta delle Fragilità	L'area è identificata come Pericolosità Idraulica P2 normata dall'art. 10 nelle NTA. Non sono presenti altre fragilità di tipo geologico o idraulico.
Tav. 3.1.b. - Carta del sistema ambientale	L'area risulta inserita nell'Area Agropolitano, normata dall'art. 24

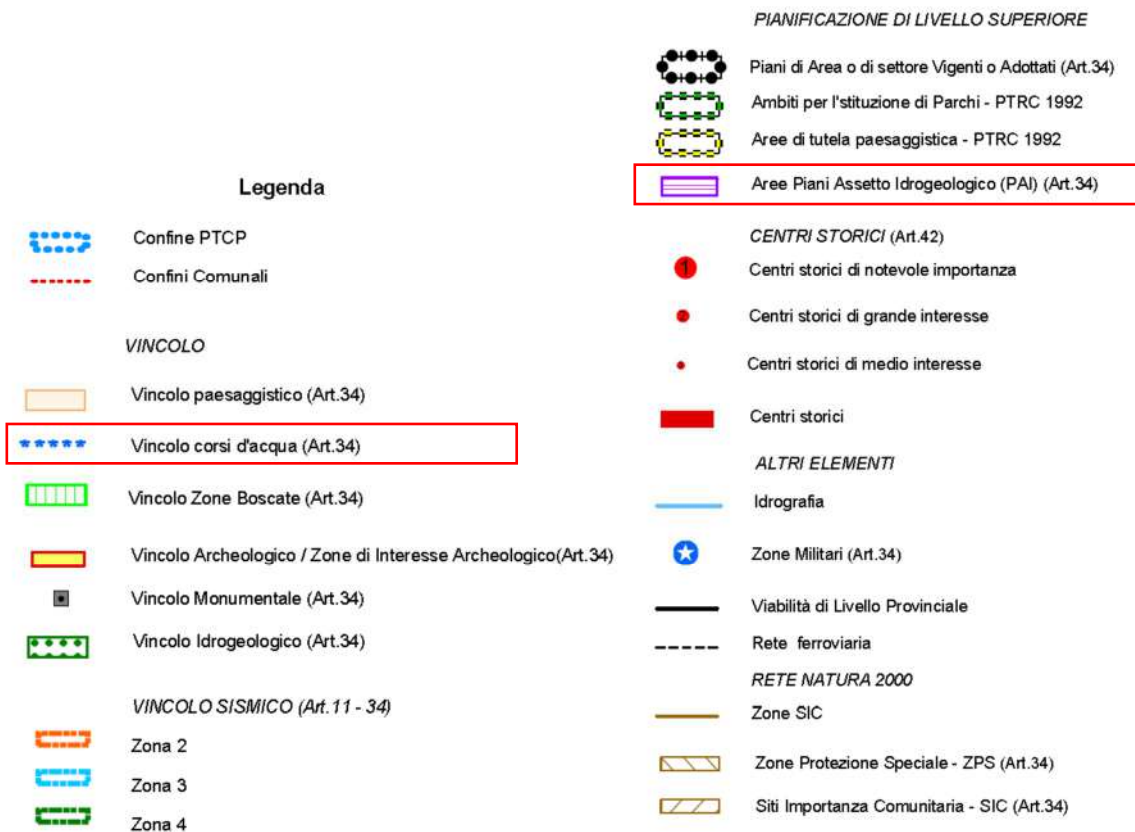
---

Tav. 4.1.b. Carta del sistema insediativo - infrastrutturale	L'area si trova all'interno della fascia delimitante gli Ambiti per la pianificazione coordianata tra più comuni - Multifunzionalità dell'area Berica (Art. 94) ed è identificata come Area Produttiva (Art. 66 - 71)
Tav. 5.1.b. - Carta del sistema del paesaggio	L'impianto ricade all'interno dell'Area Agropolitano (Art. 24)

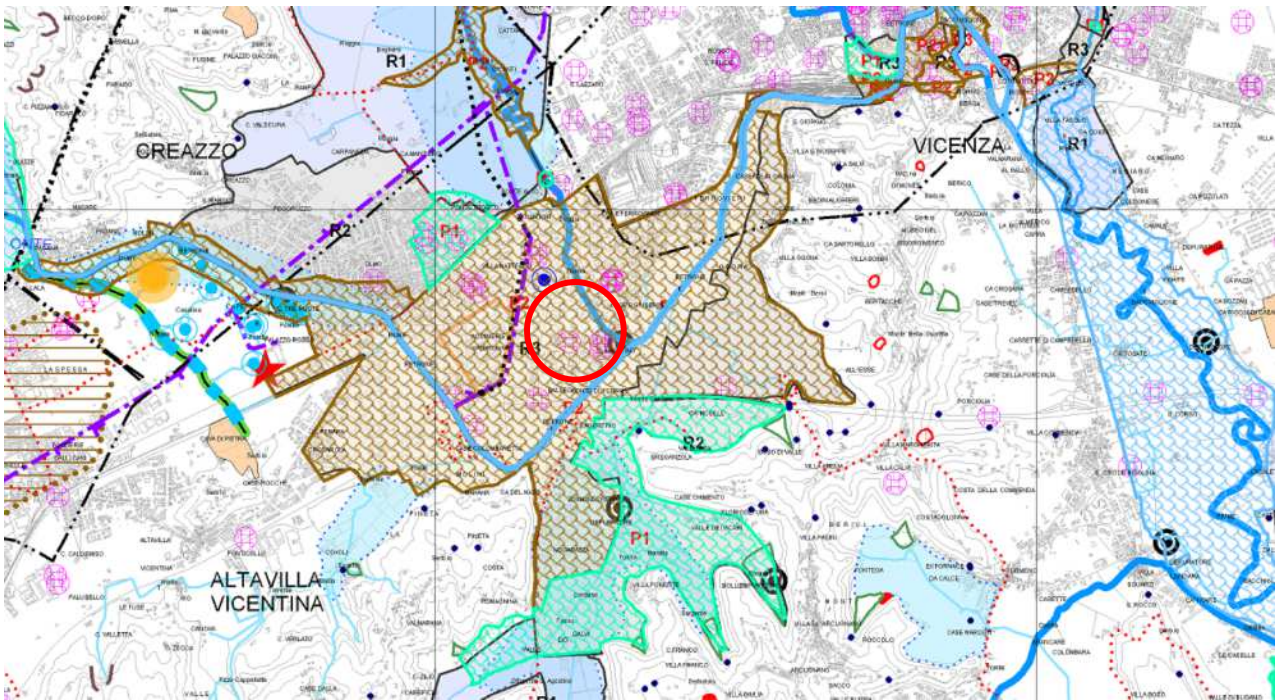
\* Con Delibera della Giunta Regionale 244/2021 è stato modificato l'elenco dei comuni sismici del Veneto, il territorio oggetto di intervento è quindi classificato come Zona Sismica 2.



Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale



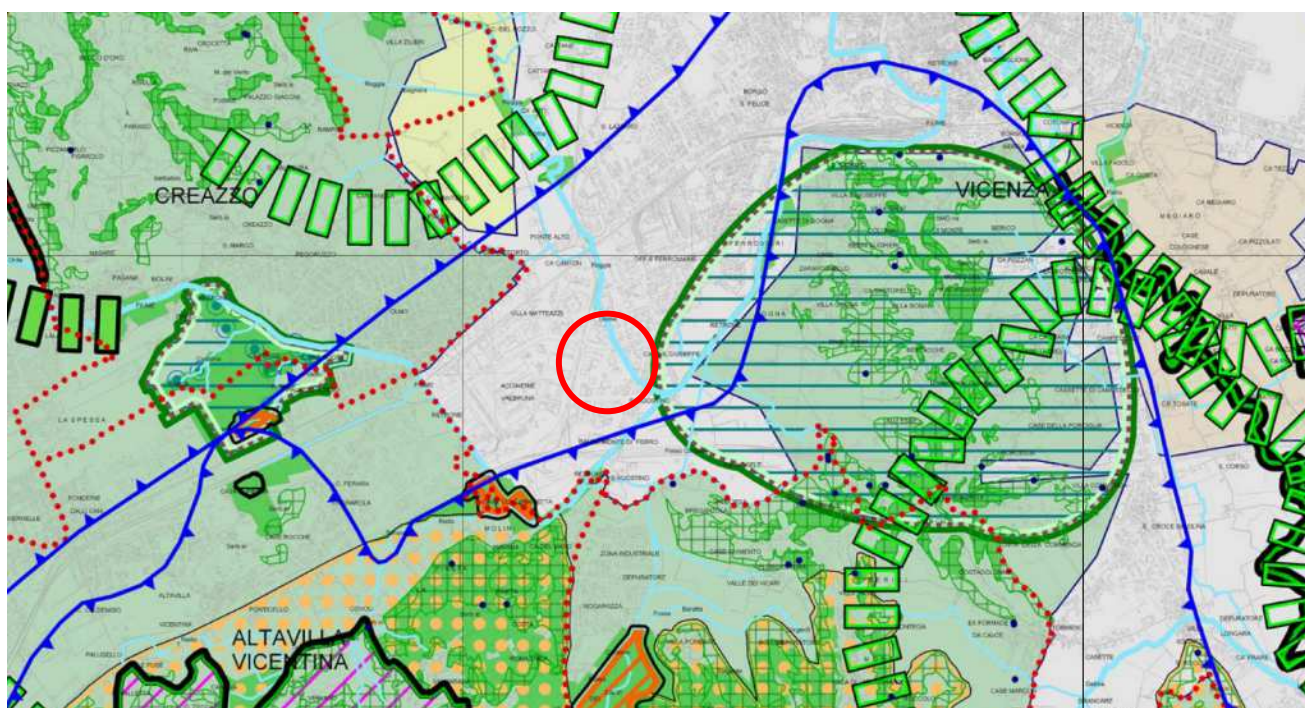
Quadro Programmatico



Carta della Fragilità























Quadro Programmatico

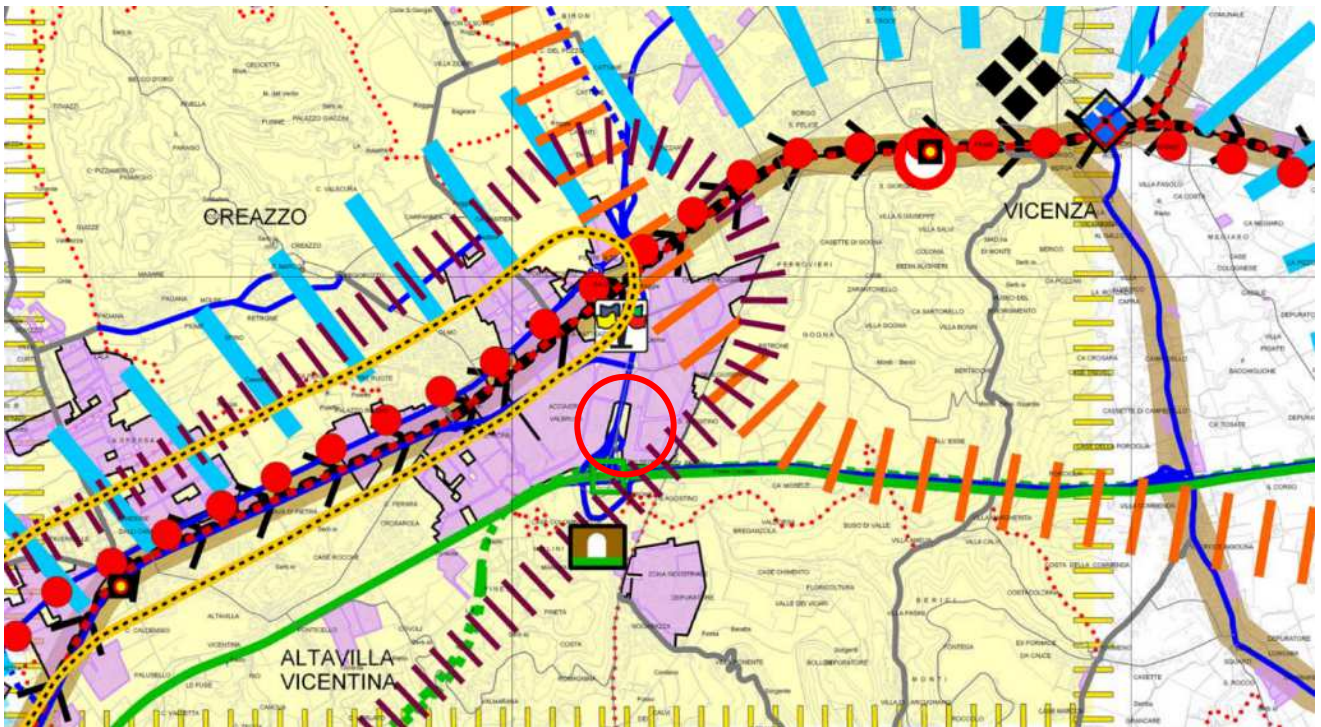


Carta del Sistema Ambiente

Legenda

	Confine del P TCP		Zone di Protezione Speciale
	Confini con unali		Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
	Idrografia prim aria		Stepping Stone (Art.38)
	Idrografia secondaria		Corridoi ecologici principali (Art. 38)
	Aree um ide di origine antropica		Corridoi ecologici secondari (Art. 36)
	Specchi lacuali		Corridoi P TRC (Art. 38)
<b>G000</b>			Buffer zone /Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
	Geositi e codice (Art.39)		Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
	Risorgive (Art. 36)		Barriere infrastrutturali (Art. 38)
	Sorgenti (Art.10 - Art.39)		Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
	Grotte (Art. 10 - Art.39)		Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
	Sorgenti e Grotte coincidenti		Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
	Aree Carsiche (Art. 14)		Aree agropolitano (Art. 24)
	Zone boscate (Art. 38)		
	Siti di Im portanza Com unitaria		

Quadro Programmatico

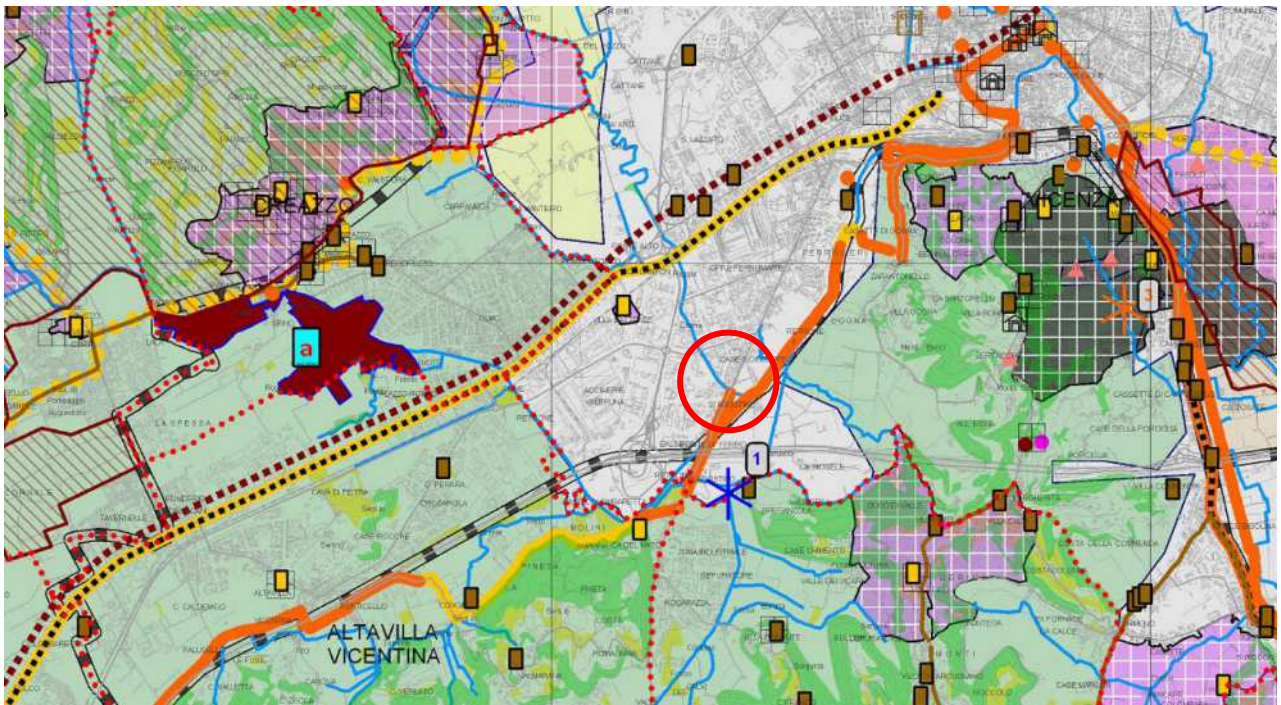


Carta del Sistema Insiediativo Infrastrutturale

Legenda

<p><b>SERVIZIO ED ATTREZZATURE DI RILEVO PROVINCIALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Polo universitario</li> <li> Polo Istituti Superiori</li> <li> Fiera</li> <li> Aeroporto</li> <li> Porte della Montagna (Art.92)</li> <li> Parte dei Beni (Art.94) (PUNTO D'INTERMONTAGNA)</li> </ul> <p><b>AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA FRAPPII COMUNI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Territori Valdadige Sud (Art.89)</li> <li> Vi. Ver. (Art.90)</li> <li> Vicenza e il Vicentino (Art.91)</li> <li> Poli città dell'alto Vicentino (Art.92)</li> <li> Bassano e prima cintura (Art.93)</li> <li> <b>Multifunzionalità dell'area Berica (Art.94)</b></li> <li> Ambito di riequilibrio territoriale (Art.88)</li> </ul>	<p><b>VIABILITA' ESISTENTE (Art.63)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Primo livello</li> <li> Secondo livello</li> <li> Terzo livello</li> <li> Caselli autostradali esistenti</li> <li> Area critica per la viabilità</li> </ul> <p><b>VIABILITA' DI PROGETTO (Art.63)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Primo livello</li> <li> Secondo livello</li> <li> Terzo livello</li> <li> Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello</li> <li> Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello</li> <li> Caselli autostradali di progetto</li> </ul> <p><b>MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Collegamento rapido di massa</li> <li> Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale</li> <li> Assi di connessione</li> <li> Linee Alta Velocità/Alta capacità</li> </ul>	<p><b>SISTEMA PRODUTTIVO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> <b>Area produttive (Art.66- Art.71)</b></li> <li> Area produttive amplibili (Art.67)</li> <li> Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto (Art.94) (PUNTO D'AREA MONTI BERICI)</li> </ul> <p><b>SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE</b></p> <p><i>Territori, Piattaforme e Aree Produttive</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Territori urbani complessi (Art.73)</li> <li> Territori geograficamente strutturati (Art.73)</li> </ul> <p><i>Territori strutturalmente conformati</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Aree produttive multiuso complesse con tipologia prevalentemente commerciale (Art.76)</li> <li> Strade mercato (Art.76)</li> <li> Piattaforme produttive complesse regionali (Art.73)</li> <li> Presidio Ospedaliero ASL esistente</li> <li> Presidio Ospedaliero ASL di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li> Linea ferroviaria esistente</li> <li> Nuovo collegamento ferroviario PTRC</li> <li> Stazioni ferroviarie esistenti</li> <li> Stazioni ferroviarie SFMR</li> <li> Nodi di interscambio di I° livello (Art.63)</li> <li> Nodi di interscambio di II° livello (Art.63)</li> <li> Terminal Intermodale da sviluppare</li> <li> Aree sciistiche da piano provinciale e piano regionale neve (Art.64)</li> <li> Aree sciistiche previste da piano regionale neve (Art.64)</li> <li> PAT semplificati (Art.66)</li> </ul>
--	--	---	--

Quadro Programmatico



Carta del Sistema Paesaggio

Legenda

<p><b>AMBITI STRUTTURALI DI PAESAGGIO PTRC (Art.6)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Messico del Grappa</li> <li> Altopiano dei Sette Comuni</li> <li> Altopiano di Tonezza</li> <li> Piccole Dolomiti</li> <li> Prealpi Vicentine</li> <li> Costi Vicentini</li> <li> Prealpi e Colline Trevigiane</li> <li> Gruppo collinare dei Berici</li> <li> Alta Pianura tra Brenta e Piave</li> <li> Alta Pianura Vicentina</li> <li> Alta Pianura Veronese</li> <li> Pianura tra Padova e Vicenza</li> <li> Bassa Pianura tra i Colli e l'Adige</li> </ul>	<p><b>CATLOGO IS TITUTO REGIONALE VILLE VENETE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Ville di interesse Provinciale (Art.46)</li> <li> Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)</li> </ul> <p><b>CONTESTI FIGURATIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)</li> <li> Contesti Figurativi ville Venete (Art.48)</li> </ul> <p><b>BENI CULTURALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Musei della tradizione (Art.53)</li> <li> Museo aperto Giardini del Sasso (Piano d'Area Altopiano dei Sette Comuni)</li> <li> Centri di pitaguità e dei grandi edifici monumentali (Art.50)</li> <li> Terme e di Recozio</li> <li> Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare (Art.59)</li> <li> Zone intervento grande guerra (Art.52)</li> <li> Città murate, manufatti difensivi e sifertificati (Art.51)</li> <li> Manufatti vari di interesse storico (Art.58)</li> <li> Sacri/Ossari della grande guerra (Art.52)</li> <li> Manufatti di archeologia industriale (Art.43)</li> <li> Ville e palazzi (Art.58)</li> <li> Città tabbiana Sotio-Valsugna (Art.42)</li> <li> Parchi giardini storici (Art.56)</li> <li> Corti rurali (Art.58)</li> </ul>	<p><b>AREE AGRICOLE PTRC</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)</li> <li> Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)</li> <li> Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)</li> <li> Aree agropolitane (Art.24)</li> </ul> <p><b>STRADE DEI VINI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Strada dei Colli Berici</li> <li> Strada del Recioto</li> <li> Strada del Torcolato</li> </ul> <p><b>RE TI FRUITIVE MOBILITA' LENTA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)</li> <li> Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)</li> <li> Assi ciclabili relazionali (Art.63)</li> <li> Ippovia (Art.64)</li> </ul>	<p><b>CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Altopiano dei Sette Comuni</li> <li> Monti Berici (Art.94)</li> <li> Stazione ferroviaria storica (Art.54)</li> <li> Casello ferroviario storico (Art.54)</li> <li> Linee ferroviarie storiche (Art.54)</li> <li> Strada Romana PTRC (Art.56)</li> <li> Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici)</li> <li> Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici)</li> <li> Aree agrocentriate (Art.41)</li> </ul> <p><b>ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Terrazzamenti (Art.55)</li> <li> Ulivi/Cilegli (Art.55)</li> <li> Prati stabili (Art.55)</li> <li> Prati Umidi (Art.55)</li> </ul>
--	--	--	--

Conclusioni:



Verificati i documenti del PTCP non risultano esser presenti nell'area vincoli ostativi la realizzazione di quanto in esame. L'area non rientra in aree soggette a vincoli tali da impedire le attività qui analizzate. Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico "Corsi d'acqua", in allegato al presente Studio Preliminare è stata redatta la relazione Paesaggistica che è già stata inoltrata per il parere di competenza .

### 8.1.3. Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vicenza

Con delibera di Consiglio Comunale n. 84 del 11.12.2009 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell' art.15 della L.R. 23/04/2004, n.11, nonché il Rapporto Ambientale finalizzato alla procedura V.A.S. e la Sintesi non tecnica, ai sensi e per gli effetti dell' art.14 del D. Lgs. n.152/2006.

La Conferenza dei Servizi del 26.08.2010 tra Comune di Vicenza e Regione Veneto ha approvato il PAT del Comune di Vicenza ai sensi dell' art. 15 comma 6 della L.R. 11/2004, ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 2558 del 02.11.2010, pubblicato nel B.U.R. n. 88 del 30.11.2010.

Il PAT è efficace dal 15.12.2010.

Dall'esame degli elaborati cartografici del piano che riportano le principali caratteristiche del territorio e le azioni specifiche previste dal piano emerge quanto segue:

PAT	Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tav. 1 - Carta Dei Vincoli e della pianificazione territoriale	Dalla carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, l'area risulta priva di vincoli. Si fa presente però che nelle immediate vicinanze è presente un corso d'acqua (Roggia Dioma) vincolato.
Tav. 2 - Carta delle Invarianti	Per l'area di intervento la tavola delle Invarianti non riporta alcuna indicazione.
Tav. 3 - Carta delle Fragilità	L'area è classificata dal punto di vista della compatibilità geologica come Area Idonea a Condizione (01) (Art. 14) e Aree esondabili o/a ristagno idrico (Art. 15)
Tav. 4 - Carta della Trasformabilità	L'area ricade all'interno dell'Ambito con Assetto Aperto 9 (art. 25) ed è identificata come Tessuto Urbano Consolidato (art. 24)
Tav. 5 - Ambiti di urbanizzazione consolidata	L'impianto ricade all'interno dell'Ambito di urbanizzazione Consolidata

Quadro Programmatico

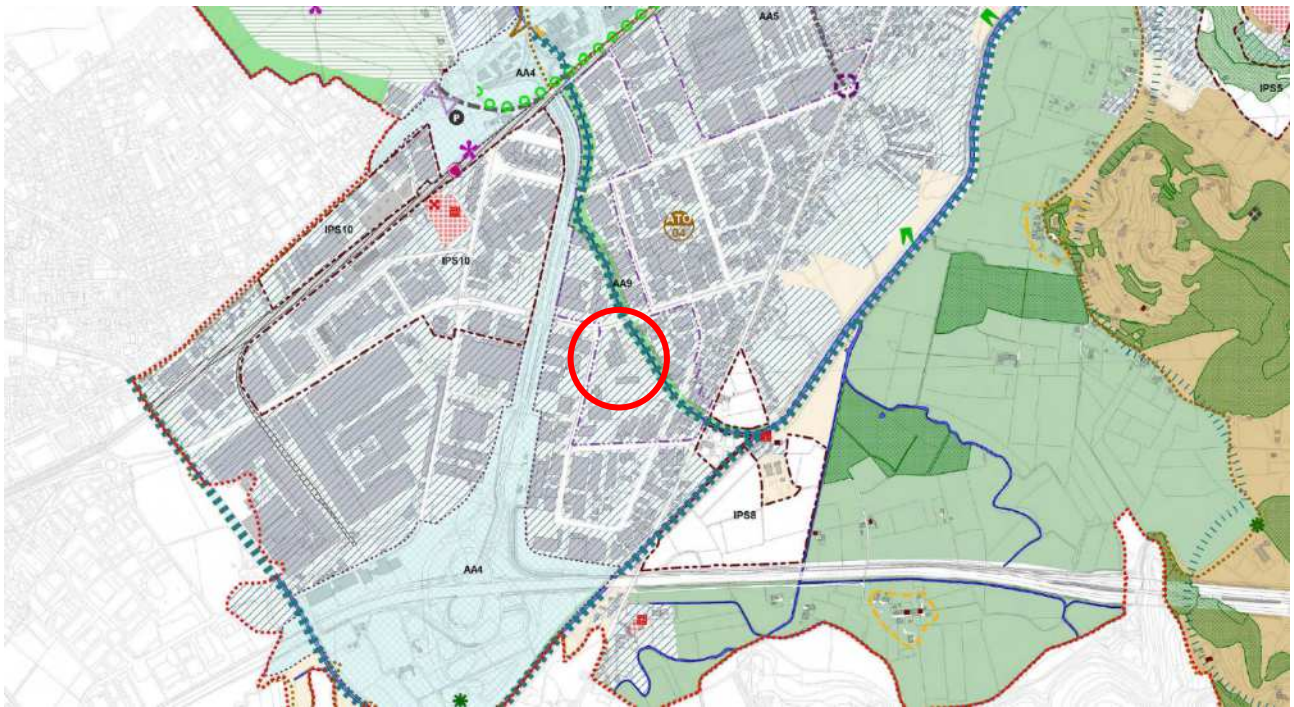


Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

LEGENDA
































- |   |  |
|---|--|
| <p><b>LEGENDA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li> Confine Comunale</li> <li><b>VINCOLI</b></li> <li> Vincolo storico O.F.C.M. 3274/2018 - Art. 8</li> <li> Vincolo monumentale D.Lgs. 42/2004 - Art. 8</li> <li> Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.1923 n. 3267 - Art. 7</li> <li> Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Art. 7</li> <li> Vincolo a tutela del paesaggio - Corsi d'acqua - Art. 8</li> <li> Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Zone boscate - Art. 7</li> <li> Vincolo destinazione forestale L.R. 52/78 Art. 15 - Art. 7</li> <li> Vincolo ad alto rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 8</li> <li> Vincolo a rischio archeologico D.Lgs. 42/2004 - Art. 8</li> <li><b>ALTRI ELEMENTI</b></li> <li> Fascia di rispetto - Art. 8</li> <li> Depuratori - Art. 9</li> <li> Pozzi di prelievo per uso idropotabile - Art. 9</li> <li> Pozzi comunali geminativi - Art. 8</li> <li> Aeroporti - Art. 8</li> <li> Etruperficie - Art. 7</li> <li> Zona militare - Art. 8</li> <li> Cimitero - Art. 8</li> <li> Attività a rischio di infortunamento - Art. 9</li> <li> Impianti di smuntazione elettrobraccio ad uso pubblico - Art. 8</li> <li> Rilascio elettrobraccio intensivo - Art. 32,54</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li><b>RETE NATURA 2000</b></li> <li> Siti di importanza comunitaria - Art. 8</li> <li> Zone di protezione speciale - Art. 8</li> <li><b>PIANIFICAZIONE DI LIVELLO REGIONALE</b></li> <li> Arretrati del Parco e per l'istituzione del Parco e riserve naturali ed archeologiche e di tutela paesaggistica - Art. 7</li> <li> Piano d'Area dei Monti Berici - Art. 7</li> <li> Area a pericolosità idraulica modesta (P1) in riferimento al PAI - Art. 7</li> <li> Area a pericolosità idraulica bassa (P2) in riferimento al PAI - Art. 7</li> <li> Area a pericolosità idraulica elevata (P3) in riferimento al PAI - Art. 7</li> <li> Area a pericolosità idraulica molto elevata (P4-aree fluviali) in riferimento al PAI - Art. 7</li> <li> Centro Storico - Art. 8</li> <li> Strade romane - Art. 8</li> <li> Elettrodi - Art. 8</li> <li> Metanodotti - Art. 8</li> <li> Acquedotti non comunali - Art. 7</li> <li> Fascia di rispetto stradale - Art. 8</li> <li> Ferrovia - Art. 8</li> <li> Idrogata - corsi d'acqua e specchi d'acqua - Art. 8 (fascia di rispetto laterale di 10 mt)</li> </ul> |
|---|--|

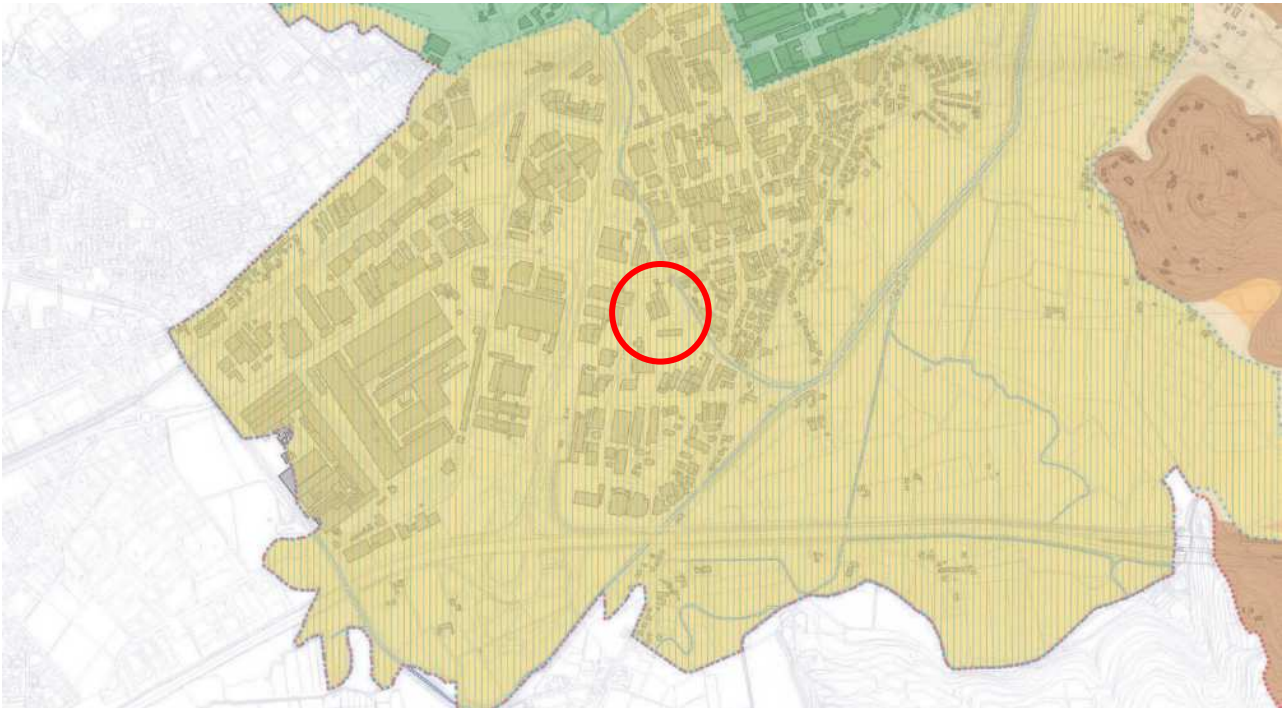
Quadro Programmatico



Carta della Trasformabilità

LEGENDA

	Confine Comunale		Varianti SUAP - n. UT - Art. 59
	Ambiti Territoriali Omogenei - Art. 18	<b>ELEMENTI INFRASTRUTTURALI</b>	
<b>AZIONI STRATEGICHE</b>			Cartini di accessibilità - Art. 25, 47
	Tessuto urbano consolidato - Art. 24		Strada di progetto - Art. 48, 49
	Edificazione diffusa - Art. 31		Collegamento ferroviario - Art. 49
	Mantenimento discontinuità - Art. 31		Collegamento interrato - Art. 48, 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPA) - Art. 30		Cavalcaferrovia - Art. 48, 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPB) - Art. 30		Nodo infrastrutturale - Art. 49
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (LPC) - Art. 30		Freccia direzionale - Art. 49
	Orientamenti preferenziali di sviluppo produttivo (LPD) - Art. 30		Sistema di trasporto in sede riservata - Art. 48, 49
	Limiti fisici alla nuova edificazione - Art. 30		Fermata SFMR - Art. 49
	Ambiti di interesse pubblico strategico (IPSn*) - Art. 25		Stazione e fermata SFMR - Art. 49
	Ambiti con assetto defracto (ADn*) - Art. 25		Parcheggi scambiatori - Art. 49
	Ambiti con assetto aperto (AA*) - Art. 25		Infrastrutture ferroviarie - Art. 49
	Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana - Art. 26		Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza - Art. 49
	Ambiti di interesse nazionale - Art. 64		Vegetazione in ambito urbano e nel territorio aperto - Art. 46
	Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue - Art. 59		




Carta delle Fragilità


LEGENDA


 Confine comunale


COMPATIBILITA' GEOLOGICA


 Aree idonee - Art. 14

 Aree idonee a condizione (01) - Art. 14


 Aree idonee a condizione (02) - Art. 14

 Aree idonee a condizione (03) - Art. 14

 Aree idonee a condizione (04) - Art. 14

 Aree non idonee - Art. 14


AREE SOGGETTE A DISSESTO O A RISTAGNO IDRI

 Aree di frana attiva - Art. 14

 Aree esondabili o a ristagno idrico - Art. 15

 Aree di risorgiva - Art. 13

ALTRE COMPONENTI


 Corsi d'acqua e specchi lacuali - Artt. 25, 26, 27, 28

 Ambiti dei paesaggi storici del Veneto - Artt. 11, 17

Quadro Programmatico

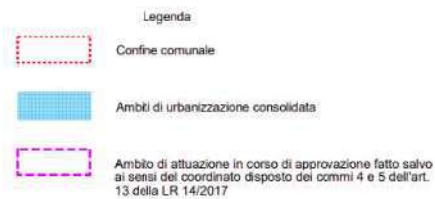


*Carta della Invarianti*

- |   |   |   |  |
|---|---|---|--|
|  | Confine Comunale  | <b>INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE</b>  |  |
| <b>INVARIANTI DI NATURA GEOLOGICA</b>   |   |  | Bosco urbano - Art. 11   |
|  | Area interessata da risorgiva - Art. 11                             |  | Lago di cava - Oasi di Casale - Rete Natura 2000 - Artt. 6, 11, 36 |
|  | Dolina - Art. 11  |  | Parco del Retrone - Art. 11  |
|  | Traccia di corso fluviale estinto (paleovalve) - Art.11             |  | Corsi d'acqua e principali arginature - Artt. 11, 12               |
|  | Orlo di scarpata di erosione fluviale - Art. 11                     |  | Esemplari arborei di pregio - Art. 11                              |
|  | Orlo di scarpata di denudazione - Art. 11                           | <b>INVARIANTI DI NATURA STORICO-MONUMENTALE</b>                                     |  |
|  | Sorgente - Art. 11  |  | Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23                              |
|  | Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale - Art. 11                 |  | Buffer Zone - Centro Storico (UNESCO) - Artt. 9, 23                |
| <b>INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA</b>   |   |  | Borghi storici - Artt. 9, 10, 21                                   |
|  | Parchi storici - Art. 11  |  | Cimiteri - Artt. 9, 10, 21   |
|  | Paesaggi storici del Veneto - Art. 17                               |  | Nuclei storici minori frazioni - Artt. 9, 10, 21                   |
|  | Sistema dei rilievi - Art. 11                                       |  | Sistema delle residenze sociali - Artt. 9, 10, 21                  |
|  | Contesti figurativi delle Ville Venete - Artt. 9, 22                |   |  |
|  | Ville Venete - Artt. 9, 22  |   |  |
|  | Complessi e testimonianze storico-architettoniche - Artt. 9, 10     |   |  |
|  | Edificio Liberty - Artt. 9, 10                                      |   |  |
|  | Approdo fluviale storico (antico porto) - Art. 10                   |   |  |
|  | Impianto storico di utilizzo del fiume (ex mulino/chiusa) - Art. 10 |   |  |



*Ambiti di Urbanizzazione consolidata*



**CONCLUSIONI:**

L'area oggetto di intervento è lambita nel lato Est dalla Roggia Dioma, corso d'acqua e corridoio ecologico. L'area non rientra in aree soggette a vincoli tali da impedire le attività qui analizzate. Per quanto riguarda il vincolo paesaggistico "Corsi d'acqua", in allegato al presente Studio Preliminare è stata redatta la relazione Paesaggistica che è già stata inoltrata per il parere di competenza .

### 8.1.5 Piano degli Interventi del Comune di Vicenza

Il Piano degli Interventi (PI) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio. Il Piano degli Interventi è stato adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 50 dei giorni 23-24/10/2012 e quindi approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013, efficace dal 23/03/2013. Il Piano è stato successivamente oggetto di una serie di Varianti puntuali, tra le quali si segnalano le seguenti Varianti parziali che risultano adottate:

- Variante parziale per la tutela del sistema ambientale e della rete ecologica (12/11/2020);
- Variante parziale per il recupero e rifunzionalizzazione del compendio immobiliare "Ex Macello comunale" (09/09/2021);

- Variante parziale per la riclassificazione dei "PUA attuati" (09/09/2021). L'ultima Variante parziale è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 04/03/2021, efficace dal 2 aprile 2021. La cartografia allegata al PI vigente distingue da una parte la zonizzazione del territorio comunale e dall'altra gli elementi di natura vincolistica e di tutela del territorio in altrettanti elaborati.

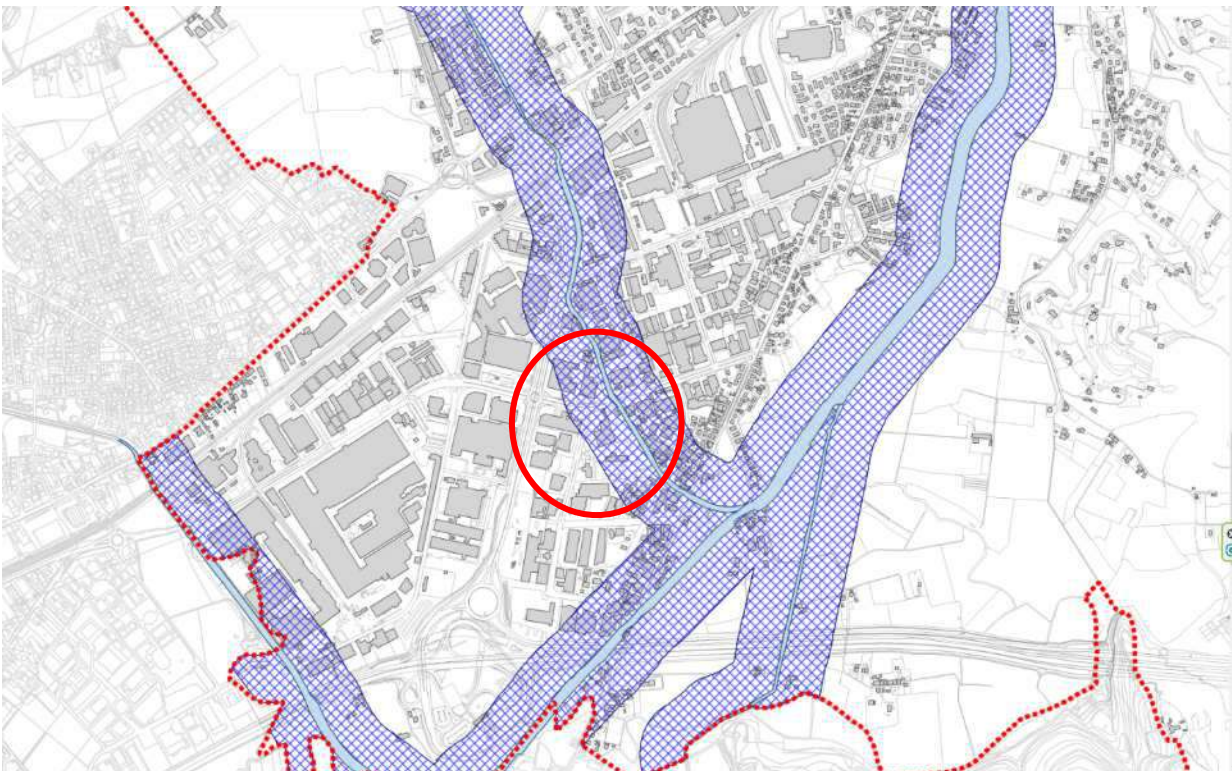
Dall'esame degli elaborati cartografici del piano che riportano le principali caratteristiche del territorio e le azioni specifiche previste dal piano emerge quanto segue:

Piano degli Interventi	Indirizzi, prescrizioni e vincoli
Tavola dei Vincoli	Dalla carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, l'area risulta priva di vincoli, mentre è tutelata dal punto di vista del PGRA ed identificata con "Pericolosità idraulica moderata P1" (Art. 14) Si fa presente però che nelle immediate vicinanze è presente un corso d'acqua (Roggia Dioma) vincolato.



Tavola Zonizzazione	L'area si trova all'interno dell'Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione (Art. 39)
---------------------	---

Si precisa però che alla luce della corrispondenza intercorsa con la Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V - del Ministero per i beni e le attività culturali, in ordine alla definizione degli ambiti di cui all'art. 142 comma 2 del Decreto legislativo 42/2004, necessaria alla individuazione delle aree di interesse paesaggistico di cui alla lettera c) comma 1 del medesimo articolo di legge "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (..) e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna", SI RENDE NOTO che fino alla definitiva ricognizione di tali aree, in via precauzionale e cautelativa, sono sottoposti alla procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica tutti gli interventi ricadenti nella fascia di 150 metri dei fiumi o corsi d'acqua vincolati, senza operare l'esclusione di cui all'art. 142 comma 2, come da planimetria sottoriportata.



La relazione paesaggistica è riportata in allegato

Quadro Programmatico

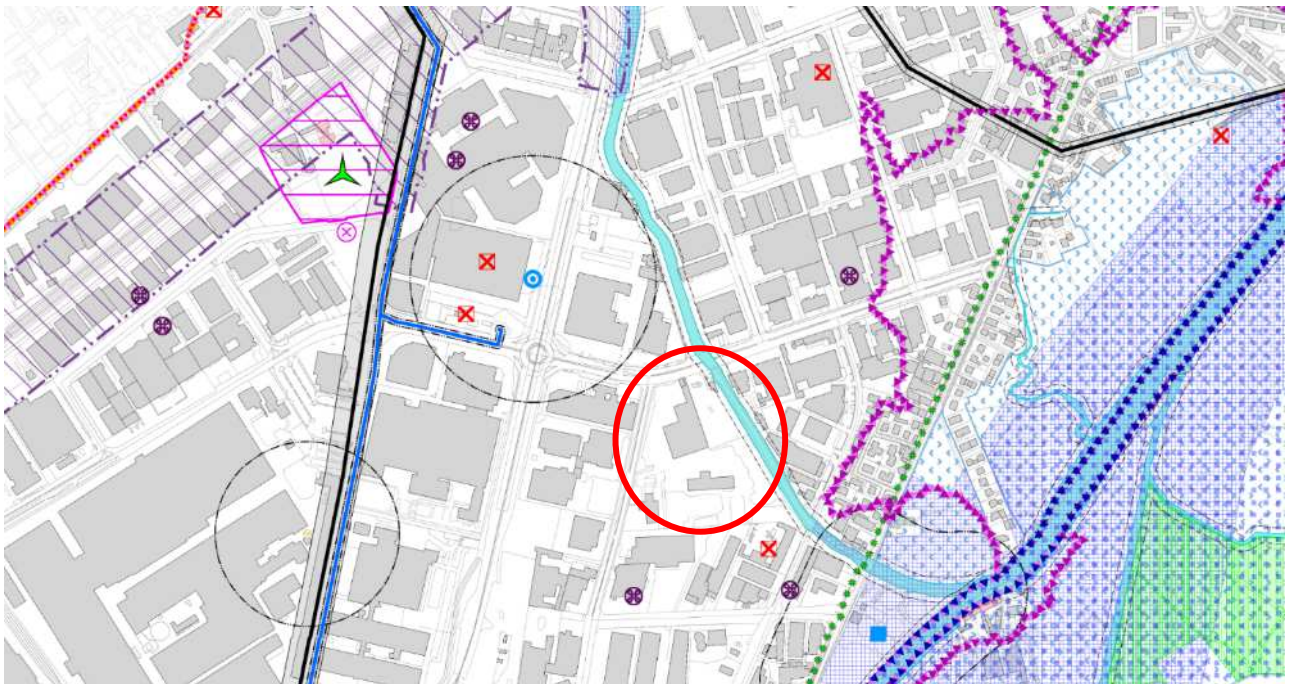














































Tavola dei Vincoli

LEGENDA

	Confine Comunale		
<b>VINCOLI</b>			
	art. 13 Beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004		art. 10 Metanodotti e fascia di rispetto
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004		art. 15 Deposito di accumulo gas in serbatoio: fascia m 35 / m 200
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua		art. 15 Impianti AIM distribuzione gas - primari / secondari
	art. 13 Beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 - Zone Boscate		art. 15 Ossigenodotto e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo destinazione forestale L.R. 52/1978 art. 15		art. 15 Riscorse idropiombabili e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo idrogeologico-Forestale R.D.L. 3287/1923 e R.D. 1126/1928		art. 15 Impianti di depurazione e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs. 43/2004		art. 15 Acquedotti e fascia di rispetto
	art. 13 Vincolo Sismico O.P.C. M 3274/2005		art. 15 Pozzi di geotermia
	art. 13 Monumento nazionale e zona monumentale di interesse storico nazionale		art. 10 Riscorche e fascia di rispetto
<b>TUTELE</b>			
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica moderata - P1		art. 10 Idrogas sottoposta a servizi idraulica - R.D. 369/1904 e R.D. 523/1904
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica media - P2		art. 10 Eissuperficie e fascia di rispetto
	art. 14 PGRA - Pericolosità idraulica elevata - P3a		art. 15 Elettrocodi e DPA (Distanza di Prima Approssimazione)
	art. 14 PGRA - Area Fluviale - F		art. 15 Elettrocodi di progetto e DPA da definire
	art. 14 PGRA - Zona di Attenzione		art. 15 Elettrocodi - Nodi complessi con DPA non definita
	art. 14 Piano d'Area dei Monti Berici		art. 15 Cimitero e fascia di rispetto
	art. 14 SBI di Importanza Comunale	<b>RICOGNIZIONI PUNTUALI DI CARATTERE AMBIENTALE</b>	
	art. 13 Zone di Protezione Speciale		art. 16 SBI sottoposti a procedura ambientale
	art. 14 SBI sottoposti a tutela dell'UNESCO - Centro storico		art. 16 Impianti generanti campi elettromagnetici ad alta frequenza
	art. 14 SBI sottoposti a tutela dell'UNESCO - Buffer zone	<b>AREE ASSOGGETTATE A SALVAGUARDIA</b>	
	art. 14 PTCIP - Contesti figurativi		art. 31 Corridoio linea ferroviaria Alta Velocità - Delibera CIPE del 20 marzo 2006 e del 26 novembre 2020
	art. 14 Aree ad "Alto rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004		
	art. 14 Aree a "Rischio archeologico" D.Lgs. 42/2004		
	art. 14 Zone di tutela fluviale ai sensi della L.R. 11/2004 art. 41		
	art. 14 Impianti a rischio di incidente rilevante e area di danno		
	art. 14 Anzili per l'istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica		

Quadro Programmatico

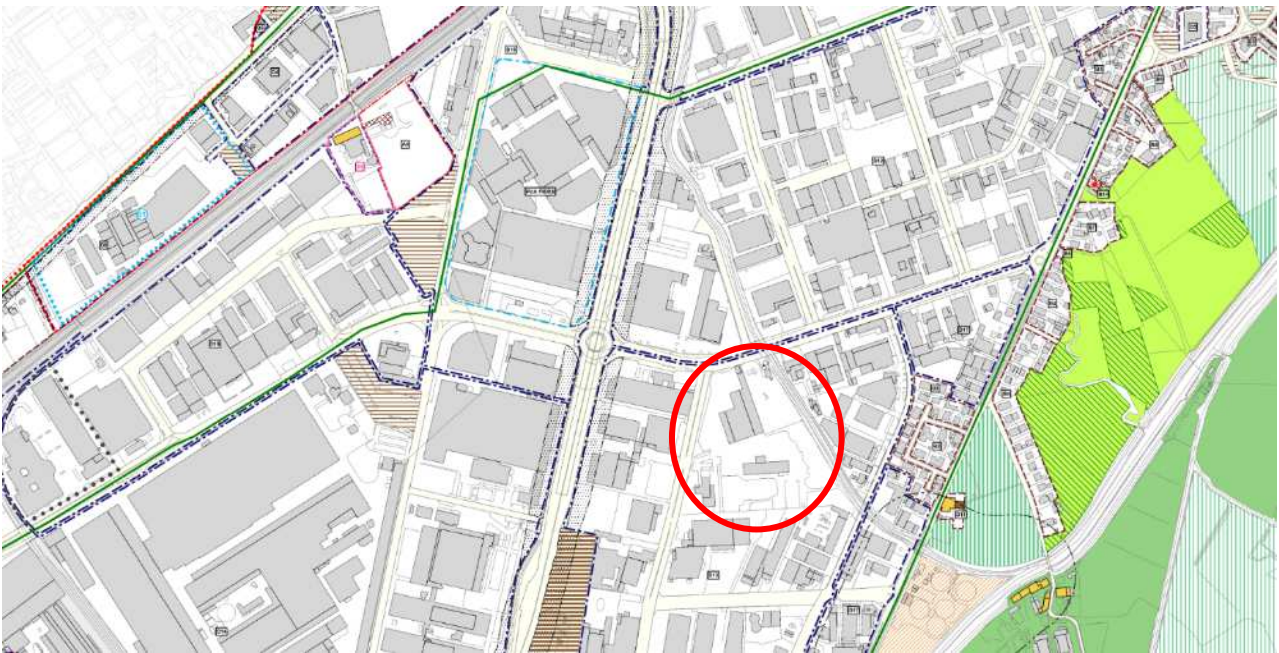











































Tavola della Zonizzazione

	Confine comunale		
<b>ZONIZZAZIONE</b>		<b>INFRASTRUTTURE</b>	
<b>ZTO A - ZONA DI INTERESSE STORICO, ARTISTICO E AMBIENTALE</b>			art. 31 Ferrovia
	art. 36 A1 - Centro storico		art. 32 Viabilità esistente
	art. 36 A2 - Dn - Tessuti e Borghi Storici		art. 32 Viabilità di progetto
	art. 36 A3 - Pn - Centro storico minore		art. 34 Percorsi Ciclo-pedonali
	art. 36 A4 - Complessi e immobili storici e di interesse culturale		
	art. 36 A5 - Parchi, giardini e spazi scoperti privati di interesse storico-ambientale		
<b>ZTO B - ZONA RESIDENZIALE E MISTA ESISTENTE E DI COMPLETAMENTO</b>		<b>SICUREZZA E TUTELA DELL'ASSETTO MORFOLOGICO, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO</b>	
	art. 37 Residenziale e mista esistente e di completamento		art. 15 Fascia di rispetto stradale
<b>ZTO C - ZONA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE ASSOGGETTATA A PUA</b>			art. 15 Fascia di rispetto cimiteriale
	art. 38 Residenziale di espansione assoggettata a PUA		art. 15 Fascia di rispetto tecnologico
<b>ZTO D - ZONA PER INSEDIAMENTI ECONOMICO - PRODUTTIVI</b>			art. 33 Asse viari principali assoggettati e specifiche misure per la riqualificazione
	art. 39 <b>Ambito per insediamenti economici e produttivi soggetto a riqualificazione</b>	<b>DISPOSIZIONI DI TUTELA</b>	
	art. 39 Insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento		art. 14 Sedire storico cinta muraria, Arco, Scalette, Portici e Basilica di Monte Berico e fascia di rispetto
	art. 39 Insediamenti economici e produttivi di espansione assoggettati a PUA		art. 14 Edificio e contesti di valore testimoniale
<b>ZTO E - ZONA RURALE</b>			art. 14 Edificio di valore monumentale
	art. 40 Rurale collinare		art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro conservativo (rs1)
	art. 40 Rurale periurbano aperto		art. 14 Edificio di valore architettonico - intervento di restauro e risanamento (rs2)
	art. 40 Rurale periurbano intercluso		art. 14 Edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione (r)
	art. 40 Rurale ambientale		art. 14 Edificio di valore ambientale - intervento di ristrutturazione con tutela dei prospetti (r')
	art. 40 Rurale agricolo	<b>PREVISIONI PUNTUALI</b>	
<b>ZTO F - ZONA DESTINATA AD ATTREZZATURE E IMPIANTI DI INTERESSE GENERALE</b>			art. 26 Attività da trasferire per incompatibilità o opere incongrue
	art. 44 Istruzione esistente/progetto (Fa)		art. 26 Attività produttiva in zona impropria da trasferire
	art. 44 Attrezzature, infrastrutture e impianti di interesse comune esistente/progetto (Fb)		art. 26 Attività produttiva in zona impropria da confermare
	art. 44 Spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport esistente/progetto (Fc)		art. 28 Parco commerciale
	art. 44 Servizi a supporto della viabilità esistente/progetto (Fd)		
	art. 44 Riqualificazione e miglioramento ambientale (Fm)		
	art. 44 Ambito Parco		

## CONCLUSIONI

Esaminati gli elaborati del Piano degli Interventi, si può affermare non risultano esser presenti nell'area vincoli ostativi la realizzazione di quanto in esame

### 8.1.6 COERENZA TRA PROGETTO E STRUMENTI PIANIFICATORI

Esaminati gli elaborati facenti parte degli strumenti pianificatori a livello Regionale, Provinciale e Comunale si possono riassumere le seguenti considerazioni:

Strumento di pianificazione	CONSIDERAZIONI	COERENZA / NON COERENZA
PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)	L'area risulta inserita in un tessuto urbanizzato e non si rilevano vincoli o pericolosità di tipo idraulico geologico o sismico.	COERENTE
PIANO TERRITORIALE COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	L'area risulta inserita nell'Agropolitano ed è identificata come Area Produttiva.	COERENTE
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DI VICENZA (PAT)	L'area è identificata come Tessuto di urbanizzazione consolidata e non vengono riportate invariati.	COERENTE
PIANO DEGLI INTERVENTI COMUNE DI VICENZA (PI)	L'area rientra nella fascia dei 150 mt di rispetto della Roggia Dioma; è identificata a Pericolosità Idraulica Moderata P1.	COERENTE - ottenimento Autorizzazione Paesaggistica

## **8.2 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE PROGRAMMATICA**

### **8.2.1 Piano di Tutela delle Acque (PTA)**

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009 pubblicata sul B.U.R. n. 100 dell'8 dicembre 2009, la Regione Veneto ha approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), che sostituisce quasi interamente il Piano Regionale di Risanamento delle Acque, con le modalità indicate all'art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione.

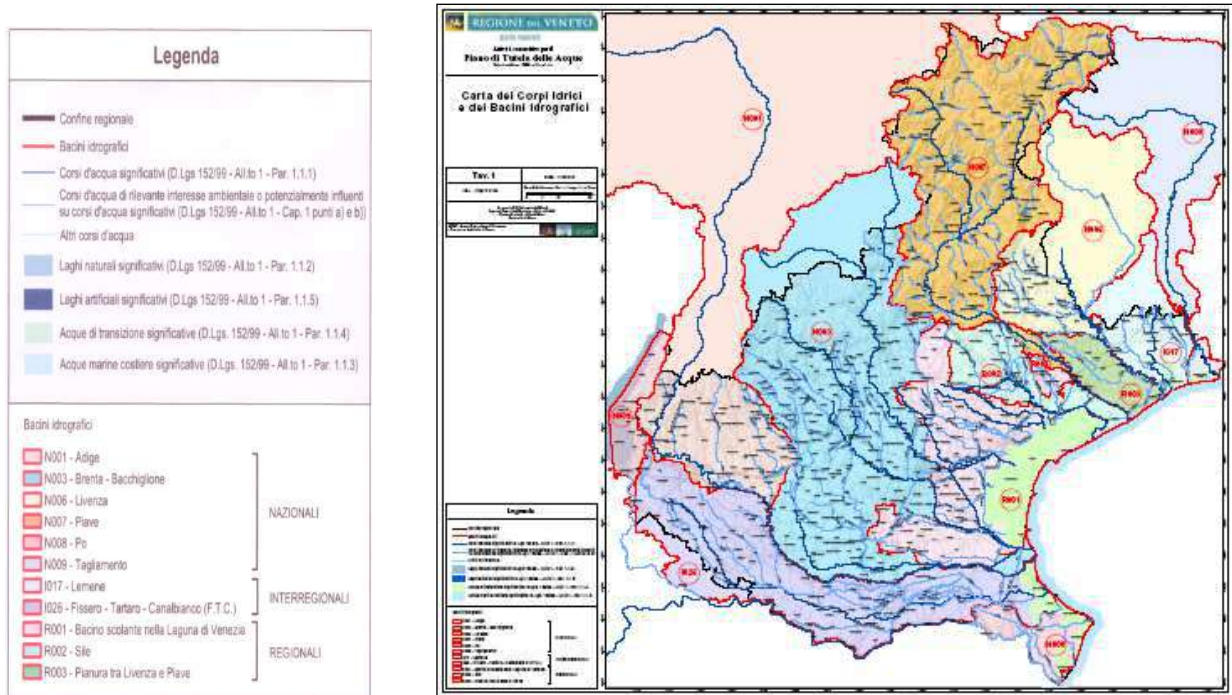
Il nuovo Piano provvede, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D.Lgs. 152/2006, a dettare, per il territorio regionale, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica e a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (allegato A3 alla D.C.R. n. 107 del 5/11/2009).

L'introduzione, con l'approvazione del Piano, di nuovi adempimenti e vincoli ha reso necessaria da parte della Giunta Regionale, anche su richiesta di alcuni Enti, in primis alcune Amministrazioni provinciali, il chiarimento di alcuni aspetti, nonché l'indicazione delle modalità e tempistiche di adeguamento. Ai fini dell'applicazione uniforme delle Norme Tecniche del Piano, la Direzione Regionale competente ha quindi realizzato un percorso di confronto in particolare con le Amministrazioni Provinciali, ma anche con tutti i soggetti pubblici o privati che sono intervenuti, anche al fine di individuare le più appropriate modalità applicative di alcuni aspetti delle Norme stesse.

La "Carta dei Corpi Idrici e dei Bacini Idrografici", riportata di seguito, mostra come l'area interessata dall'intervento ricade all'interno del Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione.



Carta dei Corpi Idrici e dei Bacini Idrografici

Il bacino del Brenta-Bacchiglione è il più esteso tra i bacini di rilievo nazionale che afferiscono all' Alto Adriatico ed è composto dall' insieme di tre distinti bacini idrografici: Brenta, Bacchiglione e Agno-Guà-Gorzone. L' attività di pianificazione (cfr. paragrafo 1.2) sviluppata dall' Autorità di bacino nel campo della difesa del suolo, per tale bacino, è consistita nella redazione del Piano stralcio per l' assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione (P.A.I.) e del Documento Preliminare al Piano stralcio della sicurezza idraulica del fiume Brenta.

Tra le piene più significative non si può non citare l' evento dei giorni 31 ottobre-2 novembre 2010 in cui si sono verificate rotte e tracimazioni di argini/sponde anche lungo l' asta principale del fiume Bacchiglione causando gravi danni in diversi comuni del vicentino e del padovano. In particolare, la propagazione dell' onda di piena nel f. Bacchiglione in corrispondenza della città di Vicenza ha causato tracimazioni in diversi punti con conseguenti estesi allagamenti del centro storico e dell' area periurbana. Proseguendo verso valle, nel tratto compreso tra Vicenza e Padova, la piena è transitata con notevole riduzione del franco idraulico (e annullamento dello stesso in corrispondenza di alcuni punti come, ad esempio, i ponti di Selvazzano e Tencarola). Infine, a valle di Padova,

in comune di Ponte S.Nicolò, il canale Roncajette (denominazione che prende il Bacchiglione a valle del canale Scaricatore) ha rotto in destra causando l' allagamento di ampi territori dei comuni di Ponte S.Nicolò, Casalserugo e Bovolenta.

Quanto accaduto nel 2010 e in occasione degli altri principali eventi trova corrispondenza nei risultati derivanti dall' applicazione del modello propagatorio lungo l' asta principale del Bacchiglione: i profili inviluppo dei livelli idrometrici calcolati evidenziano che nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Orolo e la sezione di Ponte degli Angeli, in centro città a Vicenza, la portata centenaria dà origine a tracimazioni in corrispondenza dei punti più depressi degli argini. Sullo stesso tratto anche l'evento cinquantennale determina una condizione critica di deflusso con riduzioni generalizzate del franco e sormonti arginali distribuiti. L'evento decennale, invece, pur non producendo tracimazioni, determina riduzioni del franco comunque rilevanti in corrispondenza dei punti più depressi, con situazioni di incipiente esondazione.



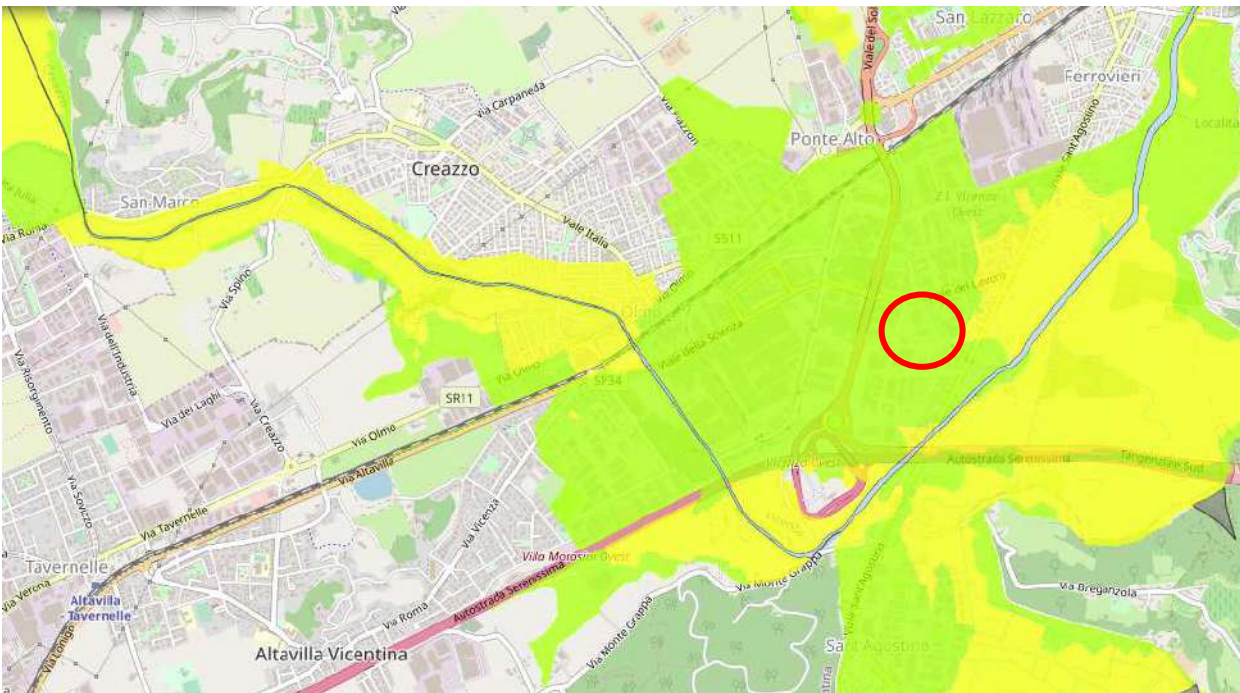
## 8.2.2 PIANO DI GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (P.R.G.A.)

L'art. 14 della direttiva alluvioni al comma 1 stabilisce che entro il 22 dicembre 2018 e successivamente ogni 6 anni va riesaminata e, se del caso, aggiornata, la valutazione preliminare del rischio di alluvioni. Quindi al comma 2 del sopra citato articolo, prevede che "Le mappe della pericolosità da alluvione e del rischio di alluvioni sono riesaminate e, se del caso, aggiornate entro il 22 dicembre 2019 e successivamente ogni sei anni". Sulla base di tali presupposti (comma 3 dell'art. 14) il piano o i piani di gestione del rischio di alluvioni sono riesaminati e, se del caso, aggiornati entro il 22 dicembre 2021 e successivamente ogni sei anni. Le componenti attraverso cui il Piano deve strutturarsi sono definite all'interno dell'allegato al testo della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (FD)

Il Decreto legislativo n. 49/2010 di recepimento della direttiva europea 2007/60/EU ha rappresentato la logica nella quale lo Stato ha inteso interpretare i principi generali che l'Europa ha espresso con la direttiva in questione. Alcuni di questi principi erano già stati anticipati dalla L. 183/89 con i piani di bacino, successivamente integrati e maggiormente orientati sul concetto di rischio idraulico dalla L. 365/2000 attraverso la quale hanno preso forma i cosiddetti piani di assetto idrogeologico (PAI). A tal riguardo vale la pena ricordare che nel distretto sono ora inclusi i bacini idrografici dell'Adige e dell'Alto Adriatico, già bacini nazionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183, i bacini del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, già bacini regionali ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 e il bacino idrografico del Lemene, già bacino interregionale ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183. La politica nella gestione del rischio da alluvione che il PGRA ha inteso rappresentare può essere colta attraverso l'importanza che il piano ha attribuito alle misure di mitigazione non strutturale, non più considerate di carattere complementare, ma principali ed integrate dalle tradizionali misure strutturali già previste in gran parte dai piani di bacino e dai PAI sopra richiamati. Il piano deve quindi essere in grado di organizzare nei vari aspetti, in tempo di pace, la gestione di possibili eventi alluvionali per poterli meglio governare nella fase parossistica. È quindi un piano con evidenti risvolti all'azione di Protezione Civile che si sviluppa fino a fondersi con le correlate azioni di pianificazione nell'uso del territorio già attualmente rappresentate dal PAI. Questo complesso processo di integrazione attraverso il quale stabilire la continuità nelle fasi di pianificazione (AA.VV., 2003), ha portato ad

individuare una specifica misura (non strutturale) a scala distrettuale (la misura M21) finalizzata a coordinare i contenuti conoscitivi e normativi dei PAI con le informazioni riportate del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni. Tale azione, resa operativa con deliberazione n. 6 del 20.12.2019 (GU n. 78 del 24.3.2020), costituisce uno dei due perni su cui si basa il processo transitorio in attesa della adozione del piano nel 2021. 6 Sulla base di tali premesse, le attività sono state effettuate nella medesima ottica di quella utilizzata durante il primo ciclo di gestione ovvero promuovere le seguenti azioni particolarmente utili e significative nel contesto della gestione del rischio alluvioni: 1. uniformare i vari strumenti di pianificazione (PAI) esistenti nell'area distrettuale, impostati su criteri simili, ma tuttavia differenti su alcuni aspetti a volte anche significativi; 2. identificare e mappare, nei limiti delle disponibilità conoscitive, gli esistenti o possibili scenari di pericolosità e rischio di alluvione nella rete idrografica delle diverse Unità di gestione, utile anche per impostare una efficace campagna di informazione e preparazione; 3. sulla base delle informazioni di cui al precedente punto 1, identificare misure strutturali e non strutturali praticabili atte a promuovere la coerenza e la sinergia tra gli atti di pianificazione, tra cui il coordinamento con il Piano di Gestione delle Acque previsto dalla direttiva 2000/60/EU, quale utile strumento per lo sviluppo sostenibile del territorio; 4. identificare misure di mitigazione degli impatti negativi derivanti da un'alluvione secondo una logica di effettiva sostenibilità dell'azione prevista, stabilendo il ruolo di ciascuna amministrazione locale o nazionale nella fase di attuazione del Piano, necessario strumento per impostare un quadro di riferimento amministrativo/normativo semplice e ben identificato, nonché utile anche per migliorare nel futuro le performance del Piano; 5. assicurare la necessaria sinergia tra le diverse discipline e azioni proprie della Protezione civile e quelle della pianificazione di bacino, tenendo conto che i temi trattati dai piani di protezione civile e dalla pianificazione (PAI) pur correlati, agiscono su scenari di riferimento ed applicazione spaziotemporale profondamente diversi. I primi fondati su azioni di brevissimo periodo, i secondi caratterizzati da azioni ad elevata inerzia (spazio-temporale).

Con Decreto 135 del 28/09/2023 il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è stato aggiornato per il Comune di Vicenza nelle tavole 'AE16' delle Classi di pericolosità idraulica, e nelle relative Norme Tecniche.



**Superfici scoperte**, comprese rampe di accesso, recinzioni, muri a secco, arginature di pietrame, terrazzamenti  
**Interventi necessari in attuazione delle normative vigenti** in materia di sicurezza idraulica, eliminazione di barriere architettoniche, efficientamento energetico, prevenzione incendi, tutela e sicurezza del lavoro, tutela del patrimonio culturale-paesaggistico, salvaguardia dell'incolumità pubblica

Mappatura	Esito	Vincoli (dove previsti)
Area Fluviale (F)		<i>purché realizzati mediante soluzioni tecniche e costruttive funzionali a minimizzarne la vulnerabilità</i>
Pericolosità elevata (P3B)		<i>purché realizzati mediante soluzioni tecniche e costruttive funzionali a minimizzarne la vulnerabilità</i>
Pericolosità elevata (P3A)		<i>purché realizzati mediante soluzioni tecniche e costruttive funzionali a minimizzarne la vulnerabilità</i>
Pericolosità media (P2)		<i>purché realizzati mediante soluzioni tecniche e costruttive funzionali a minimizzarne la vulnerabilità</i>
<b>Pericolosità moderata (P1)</b>		<i>purché realizzati mediante soluzioni tecniche e costruttive funzionali a minimizzarne la vulnerabilità</i>

L' area oggetto di relazione è individuata come P1 (Pericolosità moderata).

Come previsto dalle NTA del PGRA, aggiornamento 2021-2027 tutti gli interventi sono subordinati a condizione abilitante descritta dalla Norma, data la natura dell' intervento (assimilabile come realizzazione di superficie scoperta per la tutela e la sicurezza del lavoro) e la classificazione dell'area (Pericolosità moderata) è richiesto il soddisfacimento della condizione di “soluzioni tecniche e costruttive funzionali a minimizzarne la vulnerabilità” .

CONCLUSIONI:

Considerato che l' area è classificata a Pericolosità e Rischio idraulico P1, e che la compatibilità è dettata dalle NTA del PGRA, in conformità alle suddette norme, la quota di sicurezza idraulica della nuova pavimentazione sarà posta a 0,5 m rispetto al sedime attuale.

### 8.2.3 Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

La Regione Veneto ha approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 57 dell'11 novembre 2004 il Piano di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33 e dal Decreto legislativo 351/99.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE) e del relativo Decreto Legislativo di recepimento (D. Lgs. 155/2010), la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del vigente P. R.T.R.A. del 2004.

Nel BUR n. 44 del 10 maggio 2016 è stata pubblicata la deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016 con la quale Il Consiglio regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Costituiscono parte integrante del provvedimento:

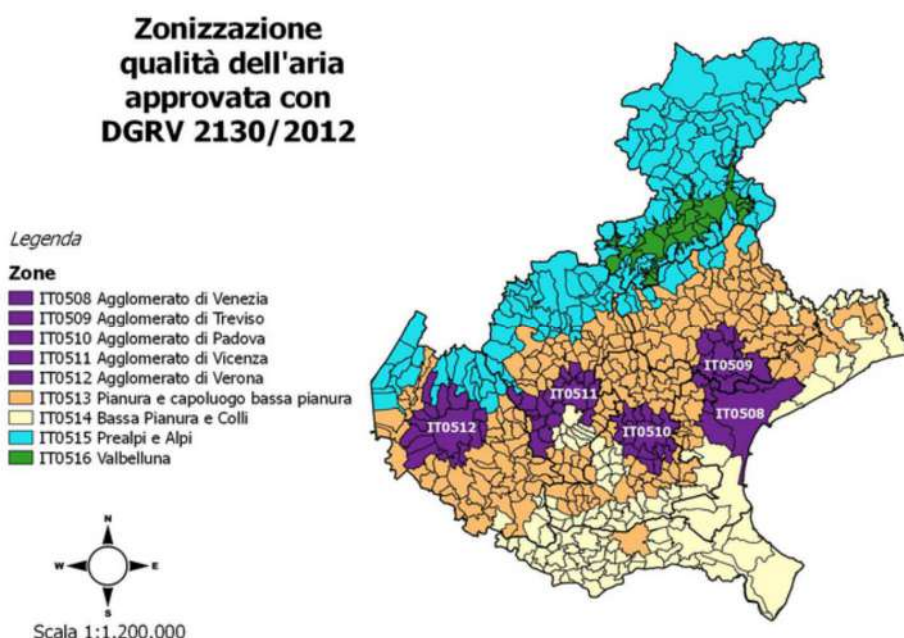
- Allegato A: Documento di Piano
- Allegato B: Rapporto Ambientale
- Allegato C: Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica
- Allegato D: Normativa generale

Nel BUR n. 157 del 23/11/2021 è stata pubblicata la deliberazione n. 1537 del 11 novembre 2021, con la quale la Giunta regionale ha avviato la procedura di aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, avvalendosi del supporto dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Nel PRTRA del 2004 era riportata la classificazione del territorio regionale in zone a diverso regime di qualità dell'aria, in seguito alla valutazione preliminare della qualità effettuata in ottemperanza ai dettami dell'abrogato D.Lgs. 351/99. La zonizzazione del territorio regionale era stata successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3195 del 17/10/2006 (BUR n. 94 del 31/10/2006), poiché erano stati modificati i criteri di individuazione delle zone, con la messa a punto di una metodica basata sull'inventario delle emissioni. Infine la zonizzazione del territorio regionale è stata recentemente aggiornata nelle more del D.Lgs.155/2010, con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2130 del 23/10/2012 (BUR n. 91 del 6/11/2012), con effetto dal 1 gennaio 2013.

La metodologia utilizzata per la nuova zonizzazione del territorio ha visto la previa individuazione degli agglomerati e la successiva individuazione delle altre zone. Ciascun agglomerato corrisponde ad una zona con popolazione residente superiore a 250.000 minori che dipendono da quella principale sul piano demografico, dei servizi e dei flussi di persone e merci. Le zonizzazioni precedentemente definite per ciascun inquinante "primario" (vecchie zone "A" e "B") sono quindi state integrate con le zone Agglomerato individuate, e con la zonizzazione definita per gli inquinanti "secondari", più articolata considerato che le condizioni di criticità sul territorio sono connesse proprio a questi ultimi composti (PM10, PM2.5, NOx, ozono). La mappatura degli inquinanti "primari" ha permesso di osservare che la zonizzazione dei "secondari" individua zone idonee ad un'applicazione di misure mirate anche alla riduzione di composti primari. La suddivisione del territorio in due zone per i composti "primari" si integra in maniera compatibile con le zone individuate per i composti "secondari" e con gli Agglomerati.

Il processo di integrazione delle zone ha come risultato la zonizzazione rappresentata nella Figura successiva, recante la classificazione e la codifica delle diverse zone.



### 8.2.4. Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali

Il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali è stato aggiornato con D.G.R.V. n. 988 del 09.08.2022 ed è costituito dall'Allegato A articolato nei seguenti elaborati:

- Elaborato A: Normativa di Piano;
- Elaborato B: Rifiuti Urbani;
- Elaborato C: Rifiuti Speciali;
- Elaborato D: Programmi e linee guida;
- Elaborato E: Aggiornamento Piano per la bonifica delle aree inquinate;

con l'aggiunta dell'Allegato A1 "Allegati all'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali" e dell'**Allegato B** "Rapporto ambientale preliminare con valutazione di incidenza ambientale".

Gli obiettivi del Piano sono i seguenti:

- limitare la produzione di rifiuti nonché la loro pericolosità;
- favorire il riciclaggio;
- promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca nel campo dei rifiuti;
- garantire il rispetto della gerarchia dei rifiuti favorendo innanzitutto la preparazione per il riutilizzo, il recupero di materia, il riciclaggio e subordinatamente altre forme di recupero, quali ad esempio il recupero di energia;
- rendere residuale il ricorso alla discarica. L'opzione dello smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, da collocare a valle dei processi di trattamento, ove necessari, finalizzati a ridurre la pericolosità o la quantità dei rifiuti;
- definire i criteri di individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti che tengano conto delle pianificazioni e limitazioni esistenti che interessano il territorio, garantendo la realizzazione degli impianti nelle aree che comportino il minor impatto socio-ambientale; tali criteri sono individuati sulla base delle linee guida indicate nella L.R. n. 3/2000 s.m.i.;
- definire il fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, anche al fine di rispettare il principio di prossimità, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti;
- stabilire le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali gli impianti per la gestione dei rifiuti speciali sono localizzati nelle aree destinate ad insediamenti produttivi.

Il progetto in esame è coerente con quanto definito dal Piano, poiché l'impianto che già attua il recupero dei rifiuti (ceneri) nella produzione del calcestruzzo, con le modifiche prevede il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione, scavi e altri rifiuti di natura inerte ai sensi del D.M. 152/2022 ottenendo materiali End of Waste da reimpiegare nuovamente.

Essendo l'impianto già esistente e autorizzato con A.U.A per le modifiche da attuare si sono previste ulteriori misure di mitigazione, prevedendo la pavimentazione di tutte le aree dove avvengono le lavorazioni e lo stoccaggio dei rifiuti, adeguando il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche ed ampliando il sistema ad ugelli di abbattimento polveri diffuse.

Con la modifica proposta è stata aumentata l'area pavimentata dell'impianto e previsto un sistema di raccolta e recupero acque meteoriche della nuova area pavimentata.

Le emissioni in atmosfera variano di molto poco rispetto a quelle autorizzate in quanto le emissioni convogliate non vengono modificate e per migliorare l'abbattimento di quelle diffuse vengono aumentati gli ugelli di bagnatura dell'area impiantistica considerata polverulenta.

Pertanto la modifica proposta è coerente con quanto definito dal Piano.

La nuova zonizzazione assegna al Comune di Vicenza, interessato dall'intervento, la seguente classificazione:

- Vicenza: IT0511 Aggiornamento di Vicenza



### 8.2.5. Vincoli ambientali e paesaggistici

#### *DIRETTIVA "HABITAT" 92/43/CEE - SITI ZSC (EX SIC) E ZPS SECONDO LA RETE NATURA 2000*

Il D.P.R. 8 settembre 1997 n.357 ha emanato il regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, delle specie della flora e della fauna.

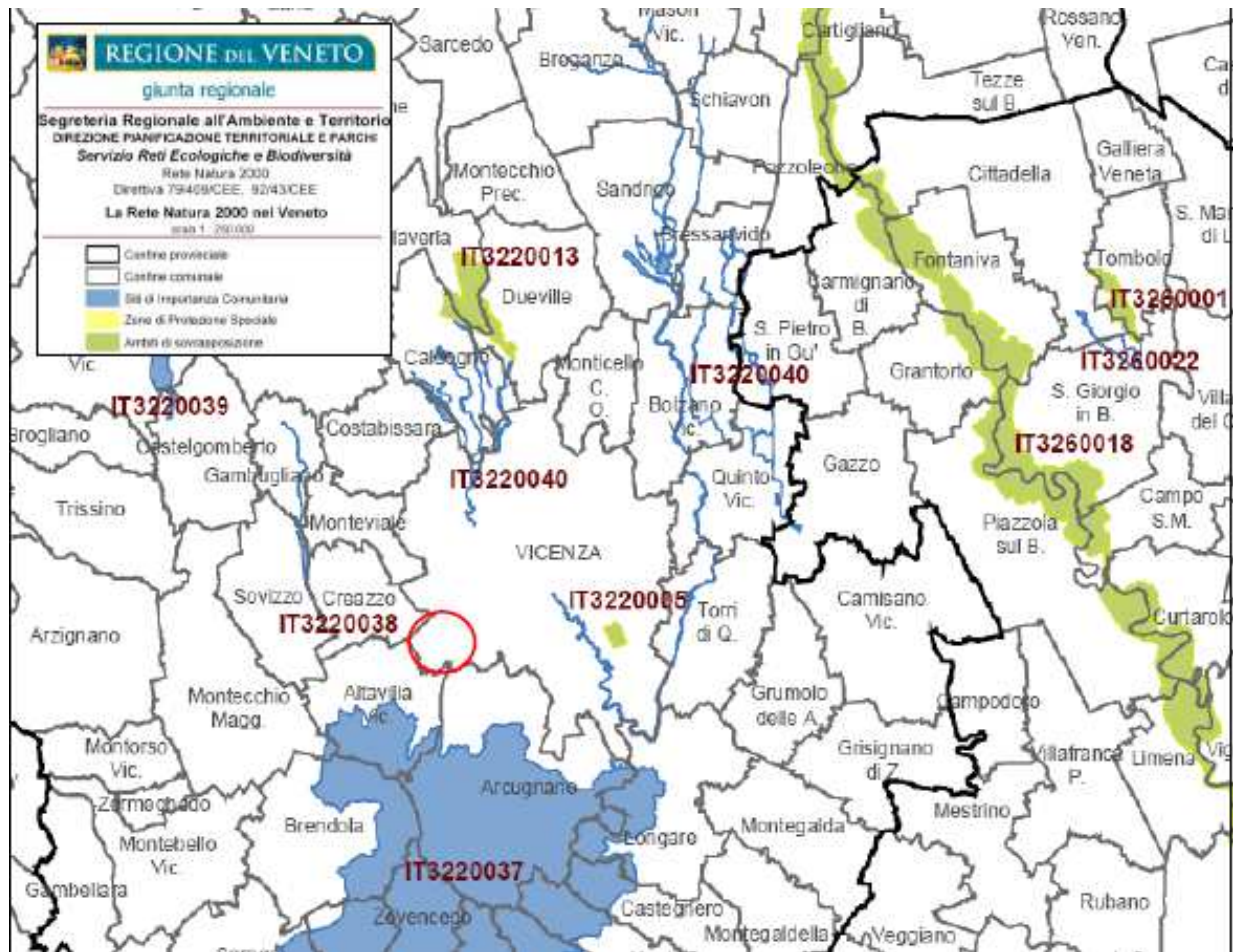
Le procedure disciplinate dal regolamento sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

La Regione Veneto, con DGR n. 667 del 2018, ha espresso parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale di designazione di 98 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) delle Regioni Biogeografiche Alpina e Continentale insistenti sul territorio del Veneto. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 27 luglio 2018 ha adottato, d'intesa con la Regione Veneto, il Decreto che è stato pubblicato in G.U. n. 190 del 17 agosto 2018.

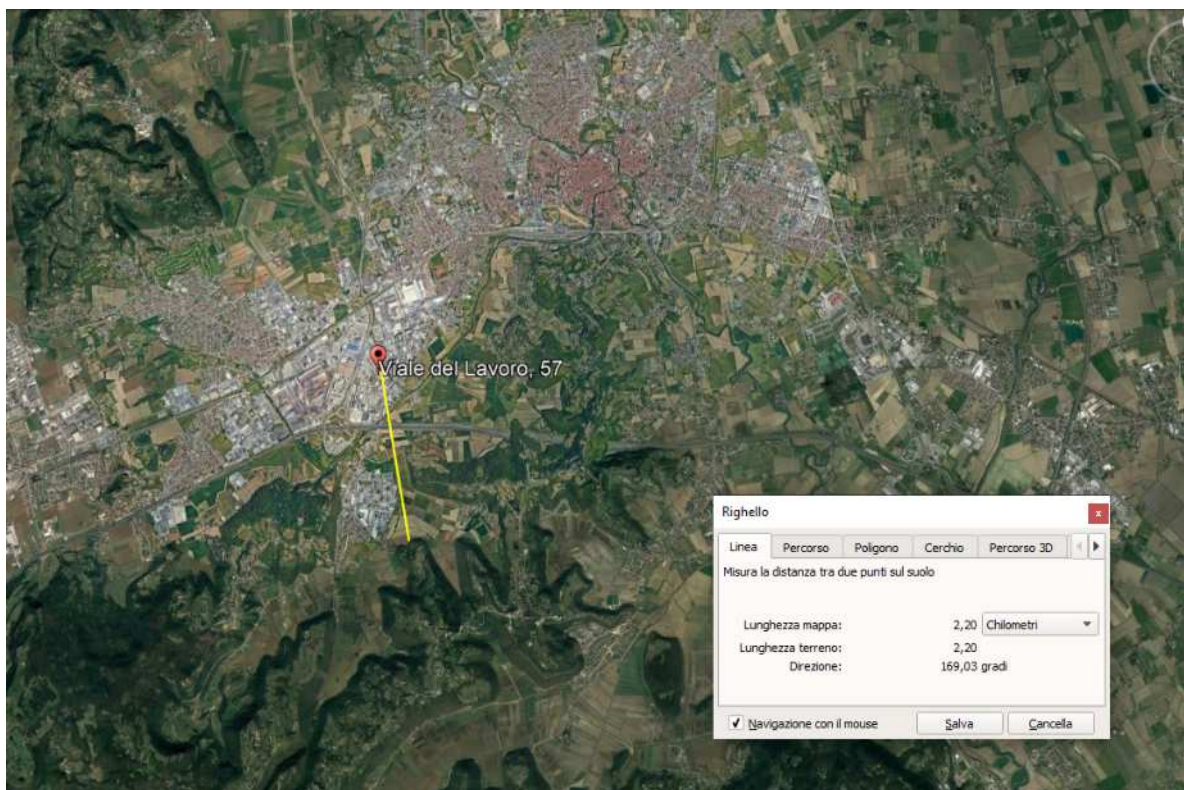
Inoltre la Regione Veneto, con DGR n. 626 del 14/05/2019, ha provveduto ad approvare lo schema di decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di designazione quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) di due Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Biogeografica Alpina, IT3230085 Comelico - Bosco della Digola - Brentoni Tudaio e IT 3230006 Val Visdende - Monte Peralba - Quaternà, che insistono sul territorio di due Regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il MATTM in data 20 giugno 2019 ha adottato, d'intesa con la Regione Veneto, il Decreto che è stato pubblicato in G.U. n. 155 del 04 luglio 2019.

Con quest'ultimo passaggio, tutti i siti SIC ricadenti in Regione del Veneto ora sono designati come ZSC.

Quadro Programmatico



“Individuazione dei S.I.C. e delle Z.P.S. nelle aree limitrofe all’intervento”



L'area oggetto del presente studio è posta a distanze che si possono stimare rispettivamente:

Cod. sito IT3220037: Colli Berici - a circa 2,20 km;

Cod. sito IT3220005: Ex Cave di Casale - a circa 3,7 km

Cod. sito IT3220040: Bosco di Dueville - circa 7,5 km;

Cod. Sito IT3220038: Torrente Valdiezza - circa 9,24 km.

Si ritiene che vista la distanza, l'intervento proposto non vada ad interferire con gli habitat naturali delle suddette zone. Si può quindi dichiarare la non incidenza ambientale dell'intervento.

Vicenza, febbraio 2024

I tecnici:

Dott.ssa Bernadetta Resi



VIBETONBRENTA S.R.L.

Arch. Nicola Visentini

